IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 263 — EDIZIONE DI CITTA' — LUNEDI'-MARTEDI' 1-2 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Roma ha espresso italianamente la sua volontà, con la votazione di domenica. Diciamo italianamente e non romanamente, perchè la Capitale di quella che è già per noi la IV Italia ne ha interpretato la volontà.

Se nelle principali città si fossero trovati dei prefetti che avessero saputo, a tempo opportuno, promuovere la stretta unione delle forze liberali e democratiche — come spontaneamente è avvenuto a Roma — in nessuna di esse città sarebbe stata eletta una maggioranza di consiglieri comunali o provinciali socialisti.

Perchè, come abbiamo sempre detto, tre quarti degl'italiani — a dir poco — sono per l'ordine ad ogni costo.

Forse alcuni stranieri che dall'Italia scrivono a giornali di oltre monte e di oltre mare avranno appreso con amarezza la vittoria dell'ordine a Roma, giacchè essi sono ancora una volta smentiti dai fatti nelle loro catastrofiche informazioni piene di fiele e di malafede.

Come ha detto Giolitti nell'intervista con il *Manchester Guardian*, in Italia non c'è posto per la rivoluzione e nemmeno per la reazione.

Roma ha riconfermato quest'assioma con le elezioni di domenica. E' bastato che andasse a votare il 60 per cento degli elettori veramente vivi e residenti a Roma — le liste abbondano di morti e di assenti — perchè risultasse a luce meridiana come il liberalismo possa sconfiggere il clericalismo, il socialismo, ed il repubblicanismo agguerriti nella lotta.

La lezione subita dai popolari non è inferiore, pel suo significato, alla sconfitta del partito repubblicano i cui attuali dirigenti si erano illusi in un *revirement* dell'opinione pubblica, credendo di affascinarla con una propaganda *muraria* costosa quanto inutile.

Le varie forze del disordine erano scese in campo con molti mezzi, contando di dividersi la vittoria. Il partito liberale-democratico le ha schiacciate tutte.

La lista dell'*Unione*, benchè epurata, non era certo una buona lista, essendo troppo forte lo squilibrio fra le poche competenze e le molte incompetenze. Ma il corpo elettorale ha con ammirevole disciplina ed intuito compiuto il suo dovere votandola ugualmente in omaggio — come scrivemmo nei giorni scorsi — alla bandiera che la copriva. Quanto più debole era la lista che ha vinto tanto più imponente risulta la vittoria ottenuta con essa.

Ma Governo e Partiti debbono anche tener conto di un fattore senza del quale questa vittoria non si sarebbe raggiunta, cioè delle forze patriottiche, che portarono nella lotta tutto il loro fervore e la loro combattività per sostenere una lista in cui erano pure rappresentati quelli che pochi giorni prima le avevano denunziate come reazionarie e « cospiranti per una dittatura dell'ordine condannabile quanto una dittatura proletaria ». Anzi, qualcuno aggiungeva di preferire in ogni caso i socialisti ai gruppi che intendono salvare la patria dalle dedizioni all'estero come dal disordine interno.

Sabato, quando si andò in folla a giurare sull'Altare della Patria, erano alla testa i traditi: i traditori venivano in coda. Ma durante e dopo la cerimonia ufficiale — e quasi tutti i giornali tacquero — migliaia di giovani che avevano versato il loro sangue nelle trincee, centinaia di dalmati e d'istriani che videro fino ad ieri, che veggono pur oggi, rinnegate le loro idealità, combattute le loro aspirazioni, sollevando i vessilli della rivendicazione nazionale riaffermarono la fede e la volontà per una Dalmazia italiana, per una pace degna di chi ha vinto!

Ed ieri sulla Torre del Campidoglio sventolarono, per volontà di popolo, le bandiere di Fiume e della Dalmazia, a dimostrare con quale spirito avesse votato il popolo di Roma per la lista liberale-democratica!

Sono queste forze sane e vive della nazione che hanno trascinato il popolo di Roma — più che i nostri fervorini di giornalisti — alla riscossa.

Sono queste forze sane e vive della nazione che hanno trascinato il popolo di Roma — più che i nostri fervorini di giornalisti — alla riscossa.

E sono forze dell'ordine sulle quali il Governo — senza ascoltare i perfidi consigli dei traditori che vollero la guerra per favorire lo straniero e non per dar la vittoria all'Italia — deve contare per la battaglia che non è finita, per la battaglia che comincia ora soltanto e della quale, abbiamo fede, Giovanni Giolitti sarà il condottiero vittorioso.

Politica e Diplomazia

(S) **Amburgo**, 1. — Il Presidente del Senato ha espresso al Console francese il suo rammarico per l'attentato di cui è stato vittima.

(S) **Bruxelles**, 1 — Il Congresso socialista ha approvato un ordine del giorno contro la terza internazionale e a favore della seconda.

(S) **Washington**, 1 — Il Dipartimento di Stato elabora un progetto per la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia sovietista.

(S) **Vienna**, 1 — In seguito alle elezioni supplementari per quindici mandati, il nuovo Cons. Nazionale risulta composto di sessantasei socialdemocratici, ottantadue cristiano-sociali, ventidue pangermanisti, quattro contadini, uno del partito borghese del lavoro.

(S) **Parigi**, 1 — Il gen. Weigand, capo di Stato Maggiore del maresciallo Foch, è stato nominato comandante di Corpo d'Armata.

I giornali colgono quest'occasione per ricordare il brillante stato di servizio del gen. Weigand ed il felice successo della sua missione in Polonia.

(S) **Bruxelles**, 1. — Il congresso socialista ha rinviato a un altro congresso più ristretto la discussione delle questioni di disciplina interna. Il congresso ha approvato con 447.000 contro 122.000 voti e 3.000 astensioni, un o.d.g. proposto dal Consiglio generale favorevole alla partecipazione dei socialisti alla costituzione del nuovo Ministero.

(S) **Parigi**, 1. — Il Presidente della Repubblica, Millerand, ha deposto delle corone nei cimiteri di Bagneux Ivry, e Pantin sulle tombe dei soldati morti per la Patria. Una enorme folla e numerose delegazioni hanno visitato i cimiteri parigini. Un grandissimo numero di palme sono state portate in omaggio ai soldati francesi ed alleati morti per la difesa del diritto e della libertà.

L'ambasciatore Imperiali e la stampa londinese

Londra, 1. — I giornali inglesi hanno pubblicato la notizia da Roma che l'Ambasciatore italiano marchese Imperiali verrà sostituito dal comm. De Martino, e fanno gli elogi del primo, rammaricandosi dell'allontanamento di lui.

Il *Daily News* dice che il marchese Imperiali si è acquistato con i suoi eminenti servigi la stima e la gratitudine del popolo e del governo inglese.

Il *Daily Cronicle* elogia l'Ambasciatore Imperiali, il quale per 10 anni ha svolto opera attiva non trascurando nessuna occasione per rafforzare i legami di amicizia che corrono fra le due nazioni alleate. Il giornale conclude augurandosi che abbia a presentarsi presto l'occasione per potere dimostrare all'eminente rappresentante della Nazione alleata la unanime espressione di gratitudine da parte del governo e del popolo inglese.

La situazione in Albania

— *Abbiamo avuto*:

« *Egregio signor Direttore*,

« Nel n. 243 di codesto reputato periodico veniva pubblicata una intervista con Faik bey Koniza per la quale occorre una rettifica a riguardo di Alì Riza Pascià.

« L'egregio intervistato parlando di Alì Pascià e incorso in un errore perchè questi non è stato mai turco nè fuggiasco nè s'è mai compromesso con le Autorità Britanniche. Faik bey Koniza ha confuso il generale caduto con Vehib Pascià il quale venne infatti in Albania tre mesi fa ma dovè andarsene subito per le vie del mare perchè tirava per lui cattivo vento.

« Alì Riza Pascià appartiene ad una famiglia di patrioti albanesi e come tale ha sempre lottato per il bene dell'Albania e del popolo.

« Tanto per la verità.

« Con ossequi e ringraziamenti.

« dev.mo dr. *Finer Berato* ».

Tirana, 23 ottobre 1920.

Cipro e Rodi

L'inviato speciale della *Stefani* ad Atene telegrafa in data 31:

Secondo un telegramma da Londra pubblicato dal giornale *Ethnos* il Sottosegretariato di Stato britannico per le Colonie ha dichiarato ad una delegazione cipriota che il Governo inglese ha deciso definitivamente di conservare il possesso dell'isola di Cipro, decisione sulla quale il Governo inglese non tornerà almeno per la presente generazione, decisione questa, presa in relazione al desiderio dell'Inghilterra di assicurare la protezione della minoranza mussulmana dell'isola.

Il Sottosegretariato ha aggiunto che la questione di Rodi è assolutamente indipendente da quella di Cipro.

Alcuni giornali ritengono che la protezione della minoranza mussulmana sia un pretesto e che la vera ragione per la quale l'Inghilterra si dimostra attualmente molto riservata verso gli interessi greci, sia dovuta al movimento costantiniano che viene segnalato in Grecia.

Le proprietà tedesche nel Siam

Secondo il *Bagkok Times* il governo siamese ha deciso di restituire completamente il patrimonio a quei sudditi tedeschi i quali durante la guerra o poi abbiano cambiato la loro nazionalità in quella degli Stati Alleati e a quelli che non furono internati. Agli altri verranno restituiti quei patrimoni che non superino il valore di 100 *tika's* siamesi per persona.

I rapporti tra la Germania e l'Italia

(S) **Berlino**, 1. — Ecco il testo ufficiale delle parole del Ministro degli esteri von Simons nel suo discorso al Reichstag e che riguardano i rapporti tra la Germania e l'Italia specialmente in considerazione dell'Alto Adige.

Von Simons dopo avere accennato alla difficoltà delle relazioni tra la Germania e la Francia dice:

« Altrimenti stanno le cose con l'Italia. Con l'Italia le relazioni sono molto più facili a riprendersi. Ciò è da ascriversi in parte al carattere del popolo, in parte agli interessi economici paralleli che già fin da ora ci legano all'Italia e presumibilmente ancora più strettamente ci uniranno in avvenire. Ma è indubbio che anche sulle nostre relazioni con l'Italia grava un pomo di discordia. Qui tale pomo di discordia ha nome « Tirolo meridionale ». Proferendo qui il nome di Tirolo meridionale vi proferisco il nome di una terra che fu sempre particolarmente cara al cuore dei tedeschi (*Applausi ed approvazioni*).

Ma io faccio tale nome dichiarando esplicitamente che mai considerazioni di espansione politica entreranno in gioco pel Governo tedesco per quanto riguarda il Tirolo meridionale.

E' questa una politica di appoggio morale, una politica di considerazioni ragionevoli. Noi sappiamo che l'Italia deve la sua grande storia durante il XIX secolo agli eroici precursori dell'idea dell'autodecisione nazionale. Nessun altro paese ha mai dato eguali campioni per una tale idea. L'Italia comprenderà quindi meglio come annettiamo una grande importanza a che venga garantita a quella popolazione tedesca la quale ha dovuto venir separata dal territorio tedesco per considerazioni di indole strategica, una tale autodecisione, che le renda possibile di vivere volontieri entro i confini d'Italia secondo la sua propria civiltà.

La situazione in Grecia

L'inviato speciale della *Stefani* ad Atene telegrafa in data 31:

La proroga delle elezioni è stata considerata necessaria dal Governo per dare modo agli elettori di farsi una chiara idea della situazione politica creata dalla morte del Re. Venizelos e gli altri membri del Gabinetto spiegheranno al corpo elettorale, con discorsi che faranno in varie città, la situazione e il programma del Governo.

Venizelos che ha ritardato la sua visita nelle città greche causa della malattia del Re, partirà mercoledì per Patrasso, ove terrà il suo primo discorso.

Si prevede che la lotta elettorale in questi ultimi quindici giorni assumerà una vivacità grandissima.

Finora il Governo aveva voluto che le elezioni avessero soltanto lo scopo di dare un giudizio sull'opera sua; gli elettori sarebbero stati chiamati soltanto a dire se l'azione del Governo di Venizelos ha corrisposto alla fiducia del paese; ma la morte del Re risolleva la questione dinastica ed ormai le elezioni si svolgeranno fatalmente anche su essa.

Il Governo attende dalla voce del popolo l'espressione di quella fiducia che gli permetta di scegliere la soluzione che gli sembrerà migliore per il bene del paese.

L'opposizione spera invece che la sua vittoria, oltre a rappresentare la condanna della politica interna di Venizelos, possa significare la restaurazione se non del Re Costantino, come vogliono alcuni estremisti, almeno quella del Diadoco. A tale proposito nei circoli più temperati dell'uno e dell'altro partito, mentre si osserva che la stampa inglese si mostra disposta ad approvare qualunque decisione possa venire presa da Venizelos si rileva l'atteggiamento intransigente della stampa francese, che, escludendo la possibilità dell'avvento al trono del Principe Giorgio, prevede ed augura la instaurazione del regime repubblicano.

Tale soluzione non sembra essere quella desiderata da Venizelos che anzi in questi giorni ha fatto smentire una pretesa intervista con una personalità politica la quale faceva prevedere tale eventualità in caso di rifiuto del Principe Paolo.

La successione

Ogni decisione riguardo alla successione del Re Alessandro è stata rinviata dopo le elezioni legislative.

Il Governo ha fatto comunicare dal ministro greco a Berna al Principe Paolo la nota con la quale egli viene dichiarato legittimo erede e successore del defunto.

Tale comunicazione è stata fatta al Principe Paolo a Lucerna. Non si attende pel momento alcuna risposta, perchè il ministro greco aveva istruzioni di portare puramente e semplicemente a conoscenza del principe tale nota.

Dopo le elezioni il Governo domanderà una risposta, dando in pari tempo comunicazione al principe Paolo delle condizioni che intende porre per la sua assunzione al trono. Nè d'altra parte è da attendersi che il Principe Paolo dia una risposta prima di conoscere le condizioni stesse e contemporaneamente il risultato delle elezioni.

Mentre è ancora quasi impossibile fare previsioni relativamente fondate, due osservazioni sono possibili e cioè da un lato che l'idea dell'instaurazione del regime repubblicano ha pochi fautori in alcuni limitati circoli intellettuali ed in alcuni altri, nettamente francofili, e dall'altro, che, salvo gli intransigenti, nei due partiti vi sono forti correnti favorevoli ad una soluzione la quale potrebbe essere rappresentata dalla assunzione al trono del Principe Giorgio.

Nè reazione nè rivoluzione

Interessante intervista dell'on. Giolitti

Il corrispondente romano del *Manchester Guardian* ha interrogato l'on. Giolitti sulle voci che si son diffuse all'estero intorno alla situazione italiana oscillante — secondo alcuni giornali — tra la rivoluzione e la reazione.

— Ho letto, gli ha risposto il Presidente, anche sul *Times* la notizia che l'Italia sarebbe alla vigilia d'una dittatura militare. Assicuri i lettori del suo giornale, il cui grande liberalismo mi è noto, che non c'è pericolo di nulla di simile. L'Italia fece nel '98 un esperimento, piccolo ma doloroso, di poteri militari soverchianti a quelli civili. L'esperimento durò poco; e proprio da quell'errore nacque più vigorosa e sicura che mai la politica di libertà al cui trionfo ho consacrato tutta la mia vita, e alla quale ho lavorato in ben cinque Ministeri. Io sono un fedele del Parlamento e delle libere istituzioni e mi pare di aver dimostrato chiaramente in venti anni di azione politica che solo attraverso le libertà passa il progresso del popolo e si realizzano tutte le riforme.

La guerra, ha continuato l'on. Giolitti, ha lasciato residui di violenza in tutta Europa, e le tracce della mentalità di guerra non sono facili a scomparire. Ma il popolo italiano, che ha combattuto tanto valorosamente non crede alle dittature militari che son pure invenzioni di qualche solitario e fantastico letterato. Nessuno in Italia si presterebbe ad esperimenti simili. Il Governo Italiano sa di poter fidare nella disciplina dell'Esercito.

— Ma il fenomeno d'Annunzio e le voci di una marcia da Fiume nello interno del Paese? — ha chiesto a questo punto il corrispondente.

— D'Annunzio non ha messo piede fuori di Fiume; e se capisce le condizioni dell'Italia non lo metterà.

— Ella esclude dunque ogni conato di reazione?

— In Italia, ha risposto il Presidente col suo sorriso abituale, non esiste nè rivoluzione nè reazione. Le classi lavoratrici si agitano in lotte economiche, che si risolveranno a poco a poco. Io non ho mai avuto paura di nessuno; e meno che mai della gente che lavora. Perciò la politica del mio attuale Ministero è, al pari di quella dei miei Ministeri precedenti, orientata verso il miglioramento delle classi proletarie, senza ombra reazionaria.

— E' l'arresto dell'anarchico Malatesta?

— Il Malatesta è stato arrestato dall'Autorità Giudiziaria. Il suo arresto ha tanto poco offeso le classi lavoratrici che nessuna categoria ha pensato di protestare. L'anarchismo è combattuto in Italia dallo stesso socialismo, perchè danneggia le organizzazioni proletarie.

— Il suo Governo rimane insomma quello che fu sempre Governo liberale.

— Questo è il mio fermo proposito — ha concluso l'on. Giolitti — E le leggi che il mio Gabinetto ha presentate alla Camera negli scorsi mesi parlano chiaro.

DALL'ERAMICA LATINA

(*Servizio cablografico dell' « Agenzia Americana »*)

SANTIAGO DEL CILE, 30. — All'Associazione democratica italiana si è svolta una imponente manifestazione in onore del Presidente eletto della Repubblica dr. Arturo Alessandri, che, come è noto, è figlio di italiani. Erano presenti l'Incaricato d'affari e il Console d'Italia, senatori, deputati, personalità dell'arte e le notabilità della Colonia.

Il Presidente dell'Associazione, dopo un discorso di omaggio per il futuro Presidente della Repubblica, ha consegnato al dr. Alessandri una artistica targa d'oro con una dedica esprimente l'ammirazione della colonia italiana.

Ha risposto il dr. Alessandri con una bellissima ed ispirata orazione, nella quale ha rievocato i suoi ricordi d'Italia riaffermando la sua profonda amicizia per la Nazione italiana, della quale ha esaltato le glorie eprimendo ferma fede nel suo fulgido avvenire.

Quindi il dr. Alessandri, a testimonianza dei suoi sentimenti ha scritto sul grande Albo della Colonia custodito dall'Associazione democratica le seguenti parole: « Alla bella Italia, patria dell'Umanità intera, culla dei più grandi pensatori e degli statisti di maggior fama nel mondo, il mio pensiero più caro, onorandomi di essere fra i discendenti del grande e glorioso popolo italiano. — Arturo Alessandri ».

Dopo la cerimonia la folla ha fatto una grandiosa dimostrazione di simpatia al dr. Alessandri, accompagnandolo alla sua abitazione fra vive acclamazioni.

SANTIAGO DEL CILE, 31. — Si annuncia che l'on. Orlando verrebbe al Cile nel prossimo mese di dicembre. La notizia è commentata con viva simpatia ed ha prodotto fra gli italiani grande soddisfazione.

SAN PAULO, 31. — L'on. Orlando si è recato ieri a Santos dove è stato festeggiatissimo da quella Colonia Dopo le visite alle Autorità egli si recò alla spiaggia di Guaruja a visitare le principali associazioni e i maggiori stabilimenti italiani. Oggi ha fatto ritorno a San Paulo. La Colonia gli ha offerto un grande banchetto, al quale sono intervenuti il Console e le notabilità italiane. Nel pomeriggio al teatro Municipale l'on. Orlando, alla presenza di un pubblico imponente, ha tenuto una conferenza per commemorare Vittorio Veneto. L'esaltazione dei sacrifizi sopportati dalla Nazione e della vittoria che ha ridato alla Patria i suoi figli irredenti ha suscitato un entusiasmo indescrivibile nella folla che ha acclamato ripetutamente l'oratore.

A giorni l'on. Orlando partirà per l'interno dello Stato di San Paulo.

La Svizzera e i porti italiani

Il corrispondente romano del *Journal de Genève* lamenta in una lettera, a tinte forse troppo marcate, ma pur con un grande fondo di verità da meditare le difficili condizioni del traffico fra la Svizzera e i porti di Genova, Savona e Porto Maurizio per effetto delle agitazioni operaie che tanti altri danni ci hanno arrecato e nel nostro prestigio e negl'interessi industriali e commerciali.

Egli ricorda che nel decorso anno 1919 il traffico dai nostri porti alla Confederazione aveva raggiunto l'intensità di quasi 200 vagoni al giorno. Tale cifra sarebbe stata suscettibile d'un ulteriore notevole aumento se certe condizioni di trasporto e di tariffe fossero state migliorate. Tanto il Ministero della Marina che le autorità locali si dichiararono nel gennaio u. s. disposte a fare tutti gli sforzi possibili per dotare il grande porto ligure delle più perfette installazioni moderne sia per lo sbarco sia per il trasbordo sulle ferrovie.

Disgraziatamente i risultati non corrisposero alle speranze; invece di migliorare, le condizioni di transito andarono via via peggiorando a cagione del più frequente ripetersi delle agitazioni del proletariato italiano.

Da parecchi mesi il rialzo costante dei prezzi della mano d'opera, la crescente irregolarità nelle rispedizioni per ferrovia avevano spinto gl'importatori svizzeri a mettere poco a poco da parte il porto di Genova per ritornare a Marsiglia e a Cette ed anche a Rotterdam ed Anversa.

Tuttavia si stavano cercando i possibili rimedi quando avvennero altri fatti che precipitarono le cose.

Qui il corrispondente accenna con salaci commenti alla formazione della cooperativa Garibaldi, al sequestro dei tre bastimenti russi, *Drusba*, *Seglasia* e *Tcernamore* nel porto di Genova.

Accenna ancora al sequestro d'altre nave russa, il *Rodosto*, col pretesto di volerlo restituire al governo dei Sovieti e lamenta le interferenze dei governi di Nitti e di Giolitti.

Il corrispondente rileva come tali incidenti sussistano e crescano la diffidenza straniera, già impressionata dalle agitazioni operaie.

Gli atti di pirateria, le crescenti richieste di aumento di salario, l'ostruzionismo dei facchini del porto hanno un effetto disastroso sulla situazione del porto di Genova. Qual meraviglia se le grandi case si volgono di preferenza alle bandiere francesi ed inglesi?

L'allarme in Svizzera è per tale situazione grandissimo, perchè colà si ritiene che Genova sia il porto naturale della Confederazione, per la sua ammirabile pratica. Ma tuttavia è spiegabile — per quanto doloroso — il fatto che l'armatore del *Querimbo* vapore stazzante 10 mila tonnellate abbia mandato a Porto Said l'ordine di sbarcare a Marsiglia invece che a Genova.

Analoghe istruzioni furono mandate a sei bastimenti carichi di grano che provenivano dall'Asia Minore. E casi consimili si moltiplicano a tutto nostro danno per la crescente diffidenza sulla regolarità dei nostri servizi e dei nostri impegni.

Conclude il corrispondente osservando che i principali interessati conoscono la situazione e ad essi spetta il rimediare.

E' troppo giusto. E' tempo di mettere giudizio.

Un ex ministro greco e l' "Agenzia Stefani,,

L'ex-Ministro greco, Streit ha telegrafato all'*Agenzia Stefani* da Lucerna:

« Alcuni giornali pubblicano una mia intervista nella quale avrei dichiarato che il signor Venizelos è un nemico della Grecia. Ciò è assolutamente falso. Io non ho mai dichiarato ad alcuno che il signor Venizelos è un nemico della Grecia. Parlando della questione dinastica in Grecia ho detto che il signor Venizelos non conosce la psicologia del popolo greco ».

ARMI ED ARMATI

La celebrazione della vittoria

Il Ministro della Marina, on. Sechi, ha diramato il seguente ordine del giorno:

Nel glorioso anniversario della giornata che ha consacrato in terra ed in mare la Vittoria di nostre armi, in Roma eterna ed immortale, l'Augusto Sovrano — Primo Soldato dell'ultima guerra di nostra Indipendenza, come il magnanimo Avo fu Primo Soldato di quelle del passato — conferirà alle gloriose Bandiere il Segno del Valore.

Elette rappresentanze della R. Marina assisteranno alla solenne celebrazione della virtù di nostra gente. Indubbiamente i marinai d'Italia saranno tutti presenti in ispirito alle falde del Colle Capitolino, che seppe i trionfi di Roma antica, che consacra il valore dell'Italia nuova.

Essi rivolgeranno reverente il pensiero ai gloriosi caduti, ai valorosi viventi, che portano nel corpo martoriato l'indelebile segno della battaglia e della rabbia nemica; dall'immenso sacrifizio di tante giovani esistenze che salvarono la Patria, trarranno nuovo fervore per bene oprare in servizio di Essa.

Ma questi sentimenti risulteranno più solenni e più fecondi di bene per le fortune nazionali se saranno esplicati in degna forma; se il pensiero dei marinai d'Italia sarà in quel giorno richiamato alla grandezza dei sagrifizi sostenuti, al dovere che tutti abbiamo di impedire ad ogni costo che i giusti benefici, frutto di essi, vadano miserevolmente dispersi.

I comandanti in Capo ed i Comandanti Superiori a bordo e a terra vorranno a ciò provvedere secondo la rispettiva giurisdizione di Comando, nel modo che riterranno migliore.

I diritti del Montenegro

L'Erzegovina e le Bocche di Cattaro

Poichè programma inderogabile dell'Italia dev'essere l'indipendenza del Montenegro, riproduciamo il seguente articolo della Nuova Antologia.

E' lecito e doveroso ammettere, io non ho dubbio, che il Montenegro, il quale, chiamato in aiuto appena l'Austria ebbe dichiarata la guerra alla Serbia, accorse senza perdere un giorno a fianco dello Stato assalito e fraterno, prendendo le armi per quel sentimento impulsivo e cavalleresco che sempre lo distinse, ponesse nel suo bilancio anche lo scopo di dividere l'attivo e il passivo, qualunque esso fosse, della tremenda partita in cui entrava a giuocare. Sono note le tristi vicende che, invece, hanno portato fino ad oggi il Montenegro invaso dall'esercito serbo. Sarebbe tempo, prima che il popolo montenegrino finisca di scomparire dalle sue montagne, di riparare alla ingiustizia enorme che si è compiuta dai vincitori a suo danno, imponendo alla Serbia la evacuazione e restituendo il paese a chi spetta per disporre delle proprie sorti.

Oltre la questione del ristabilimento dell'indipendenza, il Montenegro ha il diritto di ottenere un premio proporzionato agli enormi sacrifizi da esso sostenuti per la causa degli Alleati. La restaurazione dello Stato indipendente, come era *ante bellum*, deve formare argomento separato dal problema generale adriatico: le rivendicazioni debbono venire sanzionate con la chiusura di ogni vertenza, riconoscendo la giustizia di quanto domanda per un assetto definitivo e pacifico del suo territorio. Il ristabilimento dell'indipendenza del Montenegro sarà il trionfo di un principio di moralità internazionale e una riparazione dovuta, dopo che le Grandi Potenze avevano proclamato a Parigi l'assoluto rispetto ai piccoli Stati alleati.

Le rivendicazioni territoriali del Montenegro si appoggiano sopra principi geografici, geologici, etnici, storici ed economici, i quali formano un insieme scientifico e politico che assolutamente deve venire rispettato. Il Montenegro chiede di essere ricostituito come era la Zeta dei suoi antenati ed è ciò che rappresenta il desiderio della popolazione di quelle regioni.

Nel Medio Evo, l'Erzegovina formava uno Stato unico col Montenegro, le Bocche di Cattaro e Scutari ed i suoi dintorni. Esso era uscito dalla provincia romana del Labeatium, ossia della regione del lago di Scutari, la quale comprendeva col suo vasto retroterra il paese bagnato da tutte le acque che venivano a passare, sfociando al mare, per la pianura che poi si abbassò e formò più tardi il lago suddetto. Quella unione, che rappresenta la Zeta, non era soltanto politica, ma ancora antropica e fu soltanto all'arrivo dei turchi nell'Erzegovina e nell'Albania che essa venne infranta.

I turchi, durante la loro dominazione di circa quattro secoli in Erzegovina, non possedettero mai effettivamente su quella regione che una sovranità relativa. Giuridicamente, essi ne erano bensì i padroni, ma, in fatto, gli erzegovesi vivevano liberi, come, presso a poco, da Scanderbeg fino alla caduta dell'impero, sono stati gli albanesi del Nord. Nell'Erzegovina, i capi nazionali, ossia i voivodi, i capitani e i preti venivano nominati dai sovrani vescovi montenegrini residenti a Cettigne. Quasi tutte le guerre del Montenegro contro i turchi ebbero l'appoggio del popolo dell'Erzegovina.

In molte circostanze, il Montenegro tentò di liberare il paese erzegovese. I principali tentativi risalgono all'ultima metà del secolo scorso e sono quelli della guerra condotta dall'attuale Re Nicola nel 1862 e più tardi quella del 1876-78, in seguito all'insurrezione della Erzegovina preparata fin dal 1875 e tanto appoggiata anche da Garibaldi. In quest'ultima circostanza, la Serbia era similmente entrata in guerra contro la Turchia. Ma dovette uscirne vinta e domandare la pace alla Turchia: il Montenegro restò solo a continuare la lotta durante un anno, allorchè la Serbia riprese le armi dopo l'intervento armato della Russia.

Eravamo ai tempi belli che sognavano i patrioti italiani d'accordo con i rivoluzionari montenegrini e erzegovesi cui si univano quelli delle Bocche di Cattaro per redimere il loro paese. Non solo doveva vigilare la Turchia, ma anche l'Austria. Il nostro Governo era assai impressionato dalla campagna formidabile che Garibaldi e Mazzini conducevano a favore della libertà montenegrina nel senso più largo della parola. Nicola di Montenegro e Ljubibratich si diedero la mano nel nome sacro dell'idea; l'esercito montenegrino e gli insorti della Erzegovina formarono un corpo solo, al quale si aggiunsero innumerevoli volontari italiani di cui molti rimasero poi sul campo. Tutta l'Erzegovina fu liberata. Le bandiere della libertà vennero innalzate fino sui minareti di Mostar. Il giuramento di Nevesigne è uguale a quello di Pontida. Io conobbi parecchi di quegli uomini, nostri e indigeni, e so quale fosse il fuoco che alimentava la loro fede. La battaglia di Vuci-do fu una disfatta definitiva per l'esercito turco. Tuttavia, a malgrado del desiderio unanime della popolazione erzegovese di unirsi al Montenegro, l'Erzegovina venne occupata con la Bosnia dall'Austria in seguito al trattato di Berlino. Così, per la seconda volta, sotto il regno di Nicola, i sogni del poeta soldato di unire insieme i due paesi fratelli, non ebbero fortuna.

Le Bocche di Cattaro, ossia il paese che si comprende oggi sotto questo nome, dopo la caduta della Repubblica di Venezia fino al congresso di Vienna del 1815, fecero per l'ultima volta parte del Montenegro. Durante questo intervallo di tempo e con l'intenzione di conservare le Bocche di Cattaro, il Governo di Cettigne, come alleato dell'Inghilterra e della Russia, dichiarò e sostenne la guerra contro Napoleone. Ciò che la potenza dell'Imperatore non potè prendere ai montanari della Cernagora, venne loro strappato dal congresso di Vienna. In virtù della stipulazione di quel trattato e in seguito all'intervento dello Czar di Russia, il Montenegro cedette le Bocche di Cattaro all'Austria, la quale le occupò immediatamente ben conoscendone l'importanza grandissima sotto l'aspetto militare.

Le Bocche di Cattaro comprendono anche il territorio fra Budua e Spizza, sulla frontiera attuale del Montenegro. Sotto l'aspetto geografico, geologico ed etnografico questo territorio fa parte integrante della regione montenegrina. Il distretto a sud di Budua e al nord di Spizza costituisce l'antica tribù montenegrina dei Pastrovici che, dopo il congresso di Vienna continuò per qualche tempo a dipendere dal Montenegro e dopo la cessione all'Austria mantenne sempre rapporti vivi di parentela e d'interesse con quel paese, altrettanto cordiali e continui come quelli che corrono tuttora fra le Bocche di Cattaro e il piccolo Stato. La regione a mezzogiorno dei Pastrovici formava prima della guerra del 1876-78 il distretto di Antivari, il quale pure ha caratteristica antropogeografica perfettamente montenegrina.

essendo costituito in parte da famiglie provenienti in seguito a questioni politiche dal Montenegro e dall'Erzegovina e passate o all'islamismo o al cattolicismo. Questa regione venne liberata dalle armi montenegrine alla fine di quella guerra. Al congresso di Berlino l'Austria si prese il distretto di Spizza fino alla rada di Antivari, lasciando al Montenegro il resto a sud. L'articolo 29 del trattato suddetto venne imposto per togliere al Montenegro ogni possibilità militare sulla rada e lasciarle soltanto un carattere puramente commerciale.

Il Montenegro, l'Erzegovina, le Bocche di Cattaro e Scutari e il suo distretto furono popolati negli antichissimi tempi da una stessa gente illirica e costituivano press'a poco, il regno del Re Genzio. Più tardi, in mezzo a queste tribù illiriche, s'infiltrarono elementi serbi o serbizzati che provenivano verosimilmente dalle vallate del nord-ovest. Forse, come vuole la tradizione, non mancarono anche fuggiaschi da Cossovo in seguito alla caduta dell'impero serbo. Quest'insieme etnico ha conservato le caratteristiche più imponenti attraverso il tempo e pur anche coi profondi cambiamenti avvenuti nella lingua e nella religione, lo studioso di quel paese trova il medesimo folklore, le medesime consuetudini, in una parola gli stessi usi e costumi, così nel diritto, come in molte usanze domestiche e religiose e nella foggia del vestire. I rapporti economici tra un paese e l'altro, tra il lago di Scutari e le Bocche di Cattaro fino alla Narenta, furono sempre continui dalla più lontana antichità.

Gli abitanti del Montenegro, dell'Erzegovina e delle Bocche di Cattaro parlano oggi il dialetto sud della lingua jugoslava, mentre quelli della Serbia parlano il dialetto est eccettuata qualche colonia di emigrati originari del Montenegro e dell'Erzegovina. E' nelle regioni rivierasche che nacque ed ebbe culto la celebre poesia nazionale serba, la quale raggiunse poi una perfezione assoluta come presso ciascun altro popolo moderno e venne tradotta nelle lingue straniere. Il tipo degli abitanti dell'Erzegovina, delle Bocche di Cattaro e del Montenegro, come dell'alta montagna albanese è antropologicamente identico, e anche il più semplice osservatore saprebbe differenziare un individuo di quelle regioni da una qualsiasi altra confinante. Sotto l'aspetto psicologico, lo stesso spirito vivifica questi illiri trasformatisi col serbismo giunto tra loro nei tempi di mezzo e mantenutisi statalmente attraverso la Zeta e il Montenegro da allora ad oggi. Dal lato politico-nazionale è evidente che l'Austria e la Russia, i due grandi imperi che si sono contesi il dominio laggiù in questi ultimi due secoli, abbiano cercato di differenziare più profondamente che loro fosse possibile quel paese. Ma è un fatto che, anche nella regione di confine, fra il Montenegro e l'Albania, nessuno, sia pure tra i più fanatici, potrebbe escludere la parentela e le consuetudini giuridiche eziandio fra montenegrini da lungo tempo serbizzati e albanesi passati al cattolicismo o all'islamismo, senza considerare in ciò l'origine di costoro tra cui una certa maggioranza proviene da elementi del nord-ovest.

Prescindendo dai movimenti insurrezionali che unirono sempre Montenegro ed Erzegovina e che culminarono al tempo dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria e provando come sia stato costantemente intenso l'attaccamento fraterno fra un popolo e l'altro, giova ricordare quanto, nell'azione per fondere insieme i membri disgiunti del corpo montenegrino considerato nel più largo senso, abbiano influito anche le Bocche di Cattaro.

La dominazione austriaca nella Dalmazia meridionale ricorda la sollevazione che si produsse contro lo Stato absburghese nel 1869 allorchè la tribù del Crivoscije prese le armi aiutata moralmente e materialmente dai montenegrini. L'Austria dovette subire una disfatta terribile nelle gole di quelle montagne e venire a trattative di pace con lo Stato confinante, concedendo larghe correzioni di frontiere che migliorarono ancora sensibilmente le posizioni strategiche formidabili del Montenegro e diedero alla tribù insorta una specie di riconoscimento delle sue consuetudini politico-nazionali in tutto identiche a quelle della tribù montenegrina di Grahovo di cui il Crivoscije si può dire la parte marittima con Risano per capoluogo. Lo zar di Russia venne pregato dall'Austria di intervenire in quel movimento e fu soltanto per quell'intromissione che la sollevazione si arrestò per volontà stessa degli insorti. Nel 1882, il Crivoscije si solleva nuovamente in pari tempo che l'Erzegovina. Anche allora, il Montenegro non indugia un momento ad accorrere in aiuto degli insorti.

In tutti questi movimenti taluni dei quali hanno portato a vere conflagrazioni, migliaia d'insorti trovano nel Montenegro l'ospitalità più simpatica e non vi è famiglia di frontiera o dell'interno che non metta a disposizione degli ospiti le proprie case e i propri beni. Ciò non è mai avvenuto, in Serbia. Si contano a migliaia i profughi che in seguito ad avvenimenti politici sono rimasti nel Montenegro e sono innumerevoli i casi in cui i posti governativi vengono occupati dagli irredenti, da qualsiasi parte essi provenissero, dall'Erzegovina, come dalle Bocche o dai Pastrovici. Questa fedeltà e fraternità dei paesi consanguinei con il Montenegro si manifesta splendidamente durante l'ultima guerra. Dal momento dello scoppio della conflagrazione un numero considerevole di erzegovesi, circa 40.000, si rifugiano nel Montenegro. Un fatto simile non si presenta neppure approssimativamente sulla frontiera della Serbia. I fratelli dell'Erzegovina e delle Bocche di Cattaro formano immediatamente una brigata di volontari sotto le bandiere montenegrine. Le perdite di questa brigata venivano a mano a mano colmate dall'arrivo di nuovi volontari originari di quelle regioni che erano precedentemente emigrati in America.

Il diritto del Montenegro di unirsi all'Erzegovina venne riconosciuto parecchie volte dalle potenze più interessate nei Balcani.

In una convenzione sottoscritta tra l'Austria e il Montenegro nel 1778, fu stabilito che l'Erzegovina sarebbe stata annessa al Montenegro nel caso che si fossero liberati i paesi serbi dal dominio ottomano.

L'art. 4° di quella convenzione era così formulato: « Quando i paesi abitati dai serbi e sottomessi ai turchi venissero liberati dal dominio della Porta, la Zeta superiore e inferiore, le tre fortezze di Podgoritza, Spuz e Zabljak, la regione della Bojana, la tribù dei Piperi, la Brda e l'Erzegovina verranno unite al Montenegro ».

Nel congresso di Parigi del 1856 questo stesso diritto venne reclamato. Nella seduta del 31 maggio di quell'anno fu letta la seguente protesta del principe Danilo I:

« Nella conferenza di Parigi, alla presenza dei plenipotenziari di tutte le potenze, Alì pascià ha dichiarato che la Porta considera il Montenegro come una delle sue provincie. Questa asserzione è insostenibile. I Montenegrini hanno invece il diritto di pretendere l'Albania del Nord e l'Erzegovina giacchè i miei predecessori, principi indipendenti del Montenegro, duchi della Zeta, hanno posseduto in altri tempi quei paesi, mentre i turchi non hanno mai conquistato il Montenegro ».

Col trattato di S. Stefano, la Russia accordava al Montenegro una parte dell'Erzegovina che poi gli venne tolta col trattato di Berlino.

In quanto alle Bocche di Cattaro, per le quali il Montenegro combattè contro Napoleone, esse furono per qualche tempo in dominio diretto del Governo di Cettigne, mentre sotto la dominazione dei Veneziani avevano goduto di una larga autonomia, specialmente economica, per favorire appunto le relazioni fra esse e il Montenegro. Anche sotto l'Austria, il Montenegro godeva di facilitazioni, tra cui quella di tenere un rappresentante consolare a Cattaro e una specie di porto franco per il mercato al quale i montenegrini venivano per la propria vecchia strada di Kretac-Praciste, che era considerata la strada nazionale del principato e lungo la quale vigevano le stesse consuetudini della Le[...] [...]kaginit in uso antichissimo in tutte le tribù del M[...]negro e dell'Albania. Similmente, il Crivoscije, come si è visto, godeva di facilitazioni e guarentigie speciali.

L'Erzegovina, al tempo dei Veneziani e dei Turchi, possedeva il corridoio della Sutorina che immetteva nelle Bocche per facilitare al retroterra i rapporti col mare e diminuire le difficoltà di comunicazioni con Cettigne.

Quindi, attraverso il tempo, o in un modo o nell'altro, parti staccate di quei paesi che bramarono sempre di congiungersi al Montenegro sono state da esso assorbite politicamente. Siccome si tratta di un'unità che dal lato geologico, etnografico e geografico è indivisibile e costituì già un regno molto compatto finito con Genzio e poi riapparso nei tempi di mezzo, è ragione che oggi quell'unità venga ricostituita in nome dei precedenti storici dimostrati durante gli ultimi due secoli e pure più opportunamente per dare al Montenegro il premio che si è meritato con la sua partecipazione alla guerra. L'Erzegovina è la continuazione diretta del Montenegro verso settentrione; le Bocche di Cattaro ne sono una dipendenza ancora più evidente poichè non vi è golfo o lago che non abbia intorno il suo paese montagnoso. Le Bocche di Cattaro non sono che un golfo naturale del Montenegro, senza il quale esso non può respirare al mare.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

FIUME, 1. — *La peste a Fiume cessata.* — Nessun nuovo caso di peste è stato denunziato. L'epidemia deve ritenersi soffocata.

NOVARA, 1. — *Sciopero finito.* — In seguito allo intervento del Prefetto comm. Rossi, si è giunti ad un accordo fra i mugnai e i pilotori di riso e i loro dipendenti. Tutti hanno ripreso lavoro.

VIGEVANO, 1. — *Feroce assassinio per motivi elettorali.* — Ieri, nelle ore prime del mattino, per motivi elettorali vennero a contesa alcuni attacchini del partito popolare e di quello socialista. L'attacchino socialista, tale Pistoia, rimase ucciso per due pugnalate dategli dall'attacchino Ottolini del partito popolare. L'Ottolini inoltre ferì mortalmente un altro socialista.

Venne arrestato dopo viva colluttazione.

SPEZIA, 1. — *Grave conflitto fra socialisti e fascisti.* — Ieri sera, dopo conosciuto il risultato delle elezioni favorevole alla concentrazione democratica, un gruppo di fascisti improvvisò una dimostrazione di giubilo per le vie della città. Giunti presso la Camera del Lavoro, da questa partirono fischi al loro indirizzo. I fascisti, nonostante l'intervento della forza pubblica riuscirono a portarsi dinanzi l'ingresso dello stabile. Quivi avvenne un violento tafferuglio fra socialisti e fascisti con sparo di rivoltelle.

Rimasero feriti un agente e due operai. L'ordine venne subito ristabilito. Si fecero parecchi arresti.

LA NEVE NELL'ITALIA SUPERIORE

GENOVA, 1 — Un vento violentissimo da ieri imperversa sulla città. Nella notte è stato seguito da abbondante neve. Stamane la città è in un bianco manto. I tram hanno tardato a mettersi in circolazione.

TORINO, 1 — La neve ha fatto ieri mattina la prima comparsa continuando a cadere per tutta la giornata.

MILANO, 1 — Ieri nevicò tutta la giornata: nevica anche stamane. La neve sulle vie ha l'altezza di dieci centimetri.

MANTOVA, 1. — Nevica da stanotte abbondantemente.

Italia Centrale

FANO, 30 ott. — Stamane con treno speciale da Bologna alle ore 2.30 sono partite per Roma le gloriose bandiere del 94° e del 275° Fanteria, la prima delle quali decorata di medaglia di bronzo al valore militare. Alla stazione le hanno salutate alcuni eletti cittadini, tra cui gentili signore e signorine e l'ex-sindaco conte comm. Mariotti. Facevano servizio di onore i fanti del 94°.

Italia Meridionale

NAPOLI, 1. — *Il risultato delle elezioni a Roma* ha destato un grande entusiasmo. Le edizioni dei giornali locali che annunziano la clamorosa vittoria dell'*Unione* vanno a ruba. Notasi un certo senso di preoccupazione negli esponenti più in vista degli altri partiti. Le organizzazioni Federate (Federazione, Alleanza e Combattenti) si agguerriscono sempre più perchè il risultato a Napoli sia ancora più soddisfacente di quello della capitale. Fervono i preparativi. Intanto sarà quanto prima pubblicata la lista dei candidati tra cui figureranno — come vi ho telefonato — i migliori elementi delle passate amministrazioni.

ACROPOLI, 1. — *Piroscafo colato a picco.* — L'altra notte all'altezza della punta di Teresina, il piroscafo *Nina* — partito da Baia — in seguito ad una burrasca affondava. Perirono il capitano cav. Bonomo ed il figlio dell'armatore Gennaro Uccella Luigi.

Isole

LA SCONFITTA DI DON STURZO

CALTAGIRONE, 31 ore 21.15. — Don Sturzo è stato battuto clamorosamente nelle elezioni comunali e nelle provinciali del paese dove è nato.

Provincia Romana

ELEZIONE PROVINCIALE

Mandamento di Paliano. — Rieletto l'avv. Pizzirani sostenuto dal Partito Popolare.

Esposizioni e Congressi

Congresso posteleg. internazionale

MILANO, 1. — E' stato inaugurato oggi nella sala del Consiglio Comunale il Congresso Internazionale Postelegrafonico. Erano presenti i delegati delle Federazioni di Inghilterra, Francia, Svizzera, Belgio, Polonia e Germania.

Portarono il saluto augurale gli on. Treves e Beltrami. Il delegato belga ringraziò a nome dei rappresentanti le Federazioni estere delle accoglienze ricevute. Il rappresentante francese pronunciò il discorso inaugurale. Dopo di che il Congresso iniziò i suoi lavori

Congresso degli insegnanti medi

NAPOLI, 1. — Continua a tenere le sue sedute il congresso degl'insegnanti. Nella seduta di oggi è stato approvato all'unanimità, meno un voto, il seguente o.d.g., proposto dal prof. Vidari:

« Il congresso delibera: 1°) di proclamare solennemente il diritto ed il dovere dello Stato di conservare integro il governo di tutto il sistema educativo scolastico, dalla scuola primaria all'istituto universitario 2°) di reclamare dai poteri dello Stato, la riforma della scuola media classica nel senso di elevare in essa il criterio di valutazione del profitto, di ristabilire nella sua purezza originaria, la linea, l'impronta educativa, di rendere più austera la disciplina, cosicchè essa diventi veramente la scuola atta alla preparazione di una *élite* sociale; 3°) di reclamare dai pari dallo Stato, la riforma delle scuole tecniche, degli istituti tecnici e delle scuole professionali, nel senso di moltiplicarne i tipi in corrispondenza viva con i bisogni reali delle classi che ad esse scuole affluiscono, chiedendo educazione civile e addestramento pronto alla vita; 4°) di richiedere dei pari dallo Stato la già da lungo attesa ed urgente riforma della scuola normale e solennemente proclama che il confermato diritto dello Stato di esercitare le sue funzioni educative per mezzo di un ampio sistema scolastico non toglie nè diminuisce in nulla nè il diritto dei padri di famiglia di provvedere secondo le loro convinzioni alla educazione della prole, nè la possibilità per iniziative private, di tentare nuove vie nel campo dell'educazione ».

Sui risultati delle elezioni amministrative in Italia

La rassegna, che da qualche settimana andiamo facendo sull'esito delle elezioni amministrative in Italia (vedi *Popolo Romano* del 5, del 20 e del 26 ottobre scorso) ci pone ormai in grado di affermare che le nostre previsioni di vittoria del gruppo *liberale-costituzionale* si sono avverate.

I risultati, che abbiamo sott'occhio, delle elezioni sino al 24 ottobre ci apprendono infatti la vittoria clamorosa in Piemonte dove i *costituzionali-liberali* conquistano un numero di Comuni superiore al doppio di quelli conquistati dal P. P. e dal P. S. messi insieme. Altrettanto accade in Liguria, nelle Marche e nel Lazio. Mano mano che dall'Italia Settentrionale e Centrale c'inoltriamo nel Mezzogiorno, notiamo che il numero dei Comuni conquistati dal P. L. C. è più volte superiore a quello dei Comunni conquistati dagli altri due partiti messi insieme. Perchè non sembri esagerato quanto affermiamo, ci basta far presente che in Sardegna sono 145 Comuni liberali-costituzionali contro 3 popolari e 3 socialisti, che in Abruzzo e Molise sono rispettivamente 133, 7 e 40, nella Campania 98, 27 e 9. Nella Basilicata sono 86 i Comuni liberali-costituzionali, *zero* i popolari, 6 socialisti, in Calabria rispettivamente 195, 16 e 28, in Puglie 152, 5 e 46, in Sicilia 176, 45 e 49.

Che si aspetta per tirar le somme? I grandi centri non sono ormai più una incognita. Roma ha domenica ancora una volta issato il tricolore nelle vette capitoline ed additato agl'italiani, che sentano la gravità dell'ora che vol e e fidino nei destini della Patria, quale sia la via da seguire. Accanto alla capitale pronunziano il loro verbo altre città importanti d'Italia. Va annoverata in prima linea la Regina dell'Adriatico, la Venezia martoriata, che, con vittoria clamorosa, affida i suoi destini ai fautori dell'ordine. E così hanno parlato Chieti, Brescia, Cuneo, Foggia, Reggio Calabria ed anche Caltagirone. Sì, anche Caltagirone! *Nemo propheta in Patria*! è vero, don Sturzo? Ma non è a Caltagirone che si arresta l'insuccesso! Voi — reverendo D. Sturzo — con la vostra intransigenza, vi siete trovato in involontaria *combutta* coi nemici della Patria ed avete condotto il vostro partito al più colossale degli insuccessi in tutto il Regno, e ve ne pentirete, come più volte da queste colonne, abbiamo avvertito.

Ci piace rimarcare la vittoria dei liberali costituzionali a Cuneo, a Brescia ed a Foggia. I risultati di Cuneo - capoluogo - ci confermano che il Piemonte — che recentemente è stato additato come il centro del pensiero rivoluzionario — è sempre la culla del patriottismo. Brescia si differenzia sostanzialmente da altri comuni della regione, mostra il suo attaccamento all'ordine, il suo buon senso, ed il suo sentimento di Patria: e l'esempio è seguito dalla maggioranza dei comuni della provincia. Il caso di Foggia è singolare più che mai. Delle Puglie Bari e Foggia lasciavano temere per la presa, che il pensiero bolscevico aveva fatto nelle masse. La vittoria di Foggia elimina adunque una delle preoccupazioni che il patriottismo del Mezzogiorno d'Italia potesse essere alquanto offuscato.

A proposito del Mezzogiorno d'Italia, non possiamo non rilevare ancora una volta e con grande simpatia la concordia, che informa il movimento elettorale di Napoli. Quivi non soltanto si sono strette in un sol fascio tutte le energie migliori della cittadinanza — Federazione - Alleanza - Combattenti — ma è stata superata la pregiudiziale d'includere nelle liste i nomi di coloro che avevano partecipato a precedenti amministrazioni. In seguito di che la cittadinanza è favorevolmente impressionata, e però la vittoria del partito liberale costituzionale non potrà ormai mancare.

Questo è l'augurio che noi formuliamo in confronto di Napoli e delle altre città d'Italia, non senza raccomandare ancora una volta alle forze coscienti del Paese di essere unite e concordi.

RISULTATI DI ELEZIONI

CUNEO, 1. — Vittoria completa per i liberali. L'on. Soleri è riuscito capolista con 2690 voti. Bertolini dei popolari battuto con voti 1522. Cavallera socialista battuto con 1500.

FOGGIA, 1. — I liberali hanno vinto.

CHIETI, 1. — La vittoria ha arriso ai liberali.

REGGIO CALABRIA, 1. — La vittoria è toccata ai liberali.

VENEZIA, 1. — Il blocco costituzionale ha vinto con 1600 voti di maggioranza.

BRESCIA, 1. — La vittoria è stata conseguita dai democratici con 3000 voti di maggioranza.

PAVIA, 1. — I votanti sono stati circa la metà degli iscritti. I socialisti hanno avuto 3195 voti, i costituzionali 2343, i popolari 925.

NOVARA, 1. — I socialisti hanno avuto 1500 voti di maggioranza nelle elezioni provinciali e 800 nelle comunali.

BARI, 1. — I socialisti e Salvemini sono stati battuti.

PADOVA, 1. — Hanno vinto i liberali.

TREVISO, 1. — Sono riusciti i popolari, frammisti a socialisti.

SPEZIA, 1. — E' riuscita la lista della concentrazione liberale.

ANDRIA, 1. — Hanno vinto i socialisti.

SULMONA, 1. — La vittoria ha arriso al blocco liberale democratico.

CATANZARO, 1. — Sono stati eletti i candidati del fascio democratico-liberale.

CAGLIARI, 1. — Sono riusciti i liberali-democratici.

Riordinamento dell'amm.ne postelegrafica

Signor Direttore,

In cotesto bene informato giornale leggo che il Ministro delle Poste e dei Telegrafi provvederà subito al riordinamento dell'amministrazione centrale, secondo le norme stabilite dalla riforma organico amministrativa dell'ottobre scorso e che in tale occasione restituirà ciascun funzionario al ruolo di origine.

Se effettivamente l'on. Pasqualino-Vassallo risolverà il problema di una razionale assegnazione del personale egli avrà titolo davvero alla riconoscenza del pubblico e del contribuente, perchè la vera orgine del *caos* in cui l'amministrazione si agita risiede nel *dilettantismo*, che ha regnato sovrano da un pezzo in qua.

Devesi tener conto che quando avvenne la fusione dei ruoli - d'infelice memoria - i posti più elevati dei servizi postali furono affidati a funzionari telegrafici. Il cattivo esempio dato in tale occasione e la volgare quanto erronea concezione che i servizi postali potessero affidarsi a qualsiasi improvvisata direzione, fece sempre aumentare l'infiltrarsi dei funzionari telegrafici nei servizi postali. In tal modo molti uffici importanti in provincia ed al centro, e molti servizi ispettivi sono tutt'ora affidati a funzionari provenienti dal telegrafo. Il fatto ha dato luogo allo *esautoramento* dei dirigenti. Si è creduto che bastasse il grado per avere l'autorità di dirigere un ramo qualsiasi dell'azienda, ed i fatti hanno dimostrato - a tutto danno dei servizi e del pubblico, che paga - che l'autorità vera risiede nella competenza tecnica e nella conoscenza profonda dei servizi nei loro più minuziosi particolari. Molti degli attuali dirigenti sono stati considerati dei veri e propri *re travicelli* che hanno lasciato fare e disfare ai loro poco scrupolosi segretari, i quali non si sono peritati di mandare a rotoli l'azienda.

Se perciò, dicevo, l'on. Vassallo affronterà sul serio il problema della vera e propria separazione dei ruoli e delle funzioni prescrivendone l'osservanza scrupolosa, - sebbene il provvedimento arrivi con alquanto ritardo — una buona parte del caos sarà eliminata.

Grazie, sig. Direttore

Un postelegrafonico

Camera di Commercio di Roma

Il Consiglio della Camera di Commercio ha tenuto il 29 corr. la sua ordinaria adunanza mensile, sotto la presidenza dell'on. Fortunati.

L'Unione delle Camere di Commercio

Dopo brevi comunicazioni il Pres. ha riferito che si è adunato in Roma il Consiglio Direttivo dell'Unione, nuovamente convocato per il giorno 15 novembre p. v., per compiere la preparazione dei lavori per la prossima assemblea generale che, per deliberazione unanime delle Camere, sarà tenuta in Trieste il 7 dicembre prossimo.

La Presidenza ha espresso l'avviso che a tale riunione, la quale riveste speciale importanza, in quanto assumerà il carattere di una simpatica manifestazione patriottica di omaggio alla nobile città redenta, la rappresentanza della Camera di Commercio della capitale non manchi e che parta dallo stesso Consiglio Camerale un voto in tal senso, affinchè la partecipazione acquisti maggior rilievo e significato.

Il Consiglio unanime ha approvato.

Proposta di S. E. Tommaso Tittoni alla Lega delle Nazioni

Il pres. ha riferito che S. E. Tommaso Tittoni, pres. del Senato, delegato italiano nella Lega delle Nazioni ha comunicato all'istituto di aver presentato alla prima assemblea della Lega predetta una proposta per l'applicazione dell'art. 22 del patto, che assicura a tutti gli Stati un equo trattamento commerciale, il quale è incompatibile col monopolio delle materie prime indispensabili alla vita delle nazioni e con lo sfruttamento delle Nazioni stesse da parte dei grandi trusts capitalistici internazionali.

L'on. Fortunati ha rilevato come la proposta sia del più alto interesse generale ed assuma una speciale importanza per il nostro paese.

Ha partecipato quindi di aver risposto all'on. Tittoni che con bene apprezzata deferenza chiedeva al nostro istituto il parere e l'adesione, esprimendo il pieno consenso e il fervido plauso della Rappresentanza Commerciale di Roma.

Il Consiglio ha accolto con unanime approvazione le parole dell'on. Fortunati, dando incarico al Presidente stesso, su proposta del cons. Garroni di riaffermare in nome del Consiglio stesso a S. E. Tittoni il più vivo compiacimento per l'azione da lui svolta con tanta autorità e competenza ad onore e prestigio del nostro Paese.

Navigazione del Tevere

Il presidente ha dato comunicazione del rapporto presentato dal Cons. Mora, quale delegato della Camera al Congresso Nazionale di Navigazione interna di recente tenutosi in Rovigo.

L'on. Fortunati ha segnalato come il collega Mora, con la sua esauriente ed apprezzata relazione sulla navigazione del Tevere a monte di Roma, abbia opportunamente richiamato l'attenzione delle numerose ed autorevoli personalità intervenute al Convegno sull'importante problema, che tanto interesse rappresenta per lo sviluppo commerciale e industriale del Distretto.

Ed infatti l'o. d. g. da lui proposto, d'accordo con la Camera di Commercio dell'Umbria, tendente a che siano ripresi ed integrati sollecitamente e sotto tutti i diversi aspetti gli studi già intrapresi per la navigazione del Tevere a monte di Roma fino a Terni e per il più razionale e rapido collegamento dei due bacini del Tevere e dell'Arno, venne dai congressisti favorevolmente accolto ed approvato.

L'ing. Mora ha fornito ulteriori chiarimenti circa la portata dell'o. d. g. proposto ed approvato dopo animata discussione nel Congresso e rivolge le più vive raccomandazioni alla presidenza ed al Consiglio affinchè il vitale problema sia spinto alacremente verso la sua soluzione ad opera precipua delle Camere di Commercio di Roma e dell'Umbria.

Il Consiglio ha approvato unanime con plauso.

Deficienza delle monete di nichelio e di bronzo

Il presidente ha riferito che, alle rinnovate premure svolte per la perdurante deficienza delle monete di nichelio e di bronzo, l'on. Ministro del Tesoro ha risposto dando notizia degli ulteriori provvedimenti di sua competenza adottati in proposito e dei richiami fatti all'Autorità di Pubbl. Sicurezza per le altre misure alla medesima demandate.

Il Consiglio ha preso atto.

Unificazione delle Tessere di riconoscimento personale

L'on. Fortunati ha riferito che il collega Vanni ha richiamato l'attenzione della presidenza sull'opportunità di adottare una tessera unica di riconoscimento personale invece delle diverse ed ingombranti tessere oggi in uso (tessera ferroviaria, tessera postale, tessera per porto d'armi). La Presidenza, ricordando che della questione già si era interessato il Consiglio Camerale fin dal febbraio 1914 ad iniziativa del Cons. Borsa, ha di nuovo fatto presente l'opportunità del provvedimento al Superiore Ministero affinchè voglia prendere l'iniziativa di un accordo con gli altri dicasteri per raggiungere l'utile innovazione.

Il Consiglio ha preso atto approvando.

Ripristino dei biglietti ferroviari a zone

L'on. Fortunati ha poi partecipato che su proposta dello stesso collega Vanni sono state rivolte premure alle Ferrovie dello Stato per il ripristino dei biglietti d'abbonamento a zone, da concedersi esclusivamente ai commercianti, rappresentanti e viaggiatori di commercio con le stesse limitazioni cioè, adottate per il ripristino degli abbonamenti ordinari.

La Presidenza confida che la richiesta possa essere quanto prima accolta.

Il Consiglio ha preso atto ed approvato.

Debito pubblico Ottomano

L'on. Fortunati ha reso edotto il Consiglio di alcune pratiche svolte presso il Ministero degli Esteri, ed altre Autorità competenti, in merito ad affari riguardanti gli interessi dei portatori del nostro Paese di titoli del Debito Pubblico Ottomano, sui quali il nostro Delegato aveva richiamato l'attenzione dell'Istituto Camerale, quale Sindacato Italiano dei portatori di Titoli turchi.

Il Consiglio, in base anche al parere espresso dalla speciale commissione interna ha approvato le relative proposte, da comunicarsi agli altri Sindacati dell'Intesa.

Contro una ingiusta concorrenza.

Il cons. Ascarelli ha rilevato come in questa stagione specialmente si ripetono gli abusi e gli inconvenienti altre volte lamentati dal commercio e dalla industria locale, che si vedono danneggiati per effetto della ingiusta concorrenza loro fata da case estere di confezioni e di mode mediante esposizioni negli alberghi della città.

Ha pregato quindi la presidenza di voler studiare e promuovere efficaci provvedimenti.

Il cons. Silenzi si è associato alla raccomandazione ricordando come la questione sia stata già trattata dal nostro Istituto, senza per altro che il suo intervento abbia in pratica ottenuto alcun efficace provvedimento da parte delle autorità competenti.

Il presidente ha riconosciuto pienamente giustificate le doglianze della classe commerciale ed ha proposto di recarsi insieme ai colleghi Ascarelli e Silenzi dal Ministro delle finanze per ottenere che, in attesa dalle più efficaci provvidenze promesse, siano almeno applicate frattanto le misure consentite dalle vigenti disposizioni.

Per il trionfo dell' ordine e per la salvezza del Paese

L'on. Fortunati ha proposto che parta dalla Camera di commercio di Roma un fervido voto, affinchè il risultato dele elezioni della Capitale abbia il significato di un monito e di una auspicio; che cioè la grande maggioranza del paese, col ritorno all'ordine, al rispetto della libertà verso tutti, alla tranquillità interna, riacquisti la piena capacità al lavoro in virtù del quale soltanto il paese potrà superare la crisi in cui è stato immeritatamente gettato.

Per quanto riguarda più particolarmente i grandi problemi economici dell'ora presente, per i quali l'Istituto camerale sente maggiormente il dovere di preoccuparsi, quali ad esempio la grave questione del controllo operaio e della situazione delle industrie, la presidenza crede che il pensiero e l'azione delle Camere non possano con efficacia isolatamente applicarsi, mentre è fermo proposito della maggioranza di esse di trattarne nell'assemblea generale dell'Unione. Ma ciò che rappresenta l'urgenza più assoluta ed immediata del momento è un segno, un inizio di rinsavimento, un cambiamento di rotta, verso il quale tutti possiamo e dobbiamo cooperare.

Il Consiglio si è associato con unanime plauso ai sentimenti ed ai voti espressi dal presidente.

Imposta camerale e tassa sugli esercizi e rivendite

Nella relazione della Commissione di finanza il Consiglio ha approvato i ruoli suppletivi del Comune di Roma e facendo proprio il parere della Commissione speciale si è pronunciato in merito ad alcuni reclami contro l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite nei comuni del distretto.

Modifiche al listino merci.

Al fine di rendere il listino delle merci, compilato dalla Camera, meglio rispondente alle esigenze degli scambi e degli affari, la Commissione incaricata della relazione, si è fatta iniziatrice di alcune modifiche ed aggiunte che sono state sottoposte al Consiglio.

Dopo matura discussione il Consiglio ha approvato le proposte riforme.

Borsa e stanza di compenso.

In base ai pareri del Sindacato e della Deputazione di Borsa è stata accolta una nuova dimanda di iscrizione nel ruolo degli agenti di cambio. E' stata altresì approvata la nomina di un rappresentante di agente di cambio, nei modi e termini consentiti dalle vigenti disposizioni di legge. Sono state parimenti accolte alcune domande di ammissione di Istituti locali di Credito alla stanza di compensazione.

Contributi e sovvenzioni.

A relazione del presidente e su conforme parere della Commis.ne di Finanza, è stato concesso un contributo annuale per la nuova R. Scuola professionale per il personale di albergo, istituita in Roma ad iniziativa del Ministero del commercio e dell'industria; è stato aumentato il contributo in favore della istituenda Camera di commercio internazionale in Parigi, si è accordato un contributo straordinario alla R. Scuola professionale per la Ceramica in Civitacastellana, od è stata concessa la consueta sovvenzione annuale in favore della Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma.

— In seduta privata il Consiglio ha adottato varii provvedimenti relativi al personale della Camera.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

Riunione di autunno

Primo giorno - Lunedì 1 novembre 1920

Il tempo non ha voluto favorire la prima giornata di corse al galoppo, ed una pioggerella insistente ha ridotto in parte l'affluenza del pubblico, che era pur sempre abbastanza numeroso.

Il *Premio dei Pini*, la maggior prova in programma, è stato vinto da **Gariuda**, che ha affermato la sua qualità, ed i posti d'onore sono stati occupati da *San Piero* e *Lord Allan*, nell'ordine preciso da noi previsto.

Aristeo, molto ben montato da quell'ottimo *gentlemen* che è Carlo Serventi, ha avuto facilmente ragione di Bolint e Pronuba nel premio Nomentana, che apriva la giornata.

I favoriti sono stati battuti anche nei premi Soc. Steeple Chases e Castel Giubileo, dove Branco ed Argo dovevano decedere: a *Potroni* ed *Ansola*, il primo posto, ed a *Miodrag* il secondo.

Nelle due ultime prove, invece, *Feretto* e *Lancea* hanno pienamente corrisposto all'aspettative assegnandosi con facilità il premio Gianicolo ed il premio Torrenuova.

Ecco il dettaglio:

Premio Nomentana (L. 4000 m. 2100): 1° **Aristeo** (60½ sig. Serventi) del conte Giannelli Viscardi, per tre lunghezze; 2° *Bolint*; 3° *Pronuba*. N.P. Lavinia e Cakyas. — Totalizzatore: 26.50, 7,50, 6,50.

Premio Società Steeple-Chases (siepi, L. 5000, m. 2800): 1° **Potroni** (70, Pandolfi) della Razza Padana per quattro lunghezze; 2° *Ansola*; 3° *Branco*. N.P. Oleis, Soviet, Fière et Belle ed Aviateur. — Totalizzatore: 15, 5,50, 6, 5,50.

Premio Castel Giubileo (L. 6000. m. 2100): 1° **Miodrag** (51, W. Wright) della Razza Oldaniga, per tre lunghezze; 2° Argo; 3° Sampigny. N.P. Freikoiel, Prilide, Alleato e Scuola d'Atene. — Totalizzatore: 18, 7,50, 6,50, 13.

Premio dei Pini (L. 15.000, m. 1200): 1° **Gariuda** (47, W. Wright) della Razza Oldaniga, per una lunghezza; 2° *San Piero*; 3° *Lord Allan*. N.P. Milegna, Miss Cawell, Valseuse, La Modeste ed Ardetta. — Totalizzatore: 11, 10,50, 10, 10,50.

Premio Gianicolo (L. 5000, m. 1200): 1° **Feretto** (63, F. Regoli) della Razza Oldaniga, per una lunghezza; 2° *Palerme*; 3°. *Sella*. N.P. Cook, Fly Arvay, Ancona, Valse Blonde e Quercianella. — Totalizzatore: 12.50, 6,50, 11, 7.

Premio Torrenuova (L. 6000, m. 800): 1° **Lancea** (54, Kennedy) della Razza di Besnate; 2° *Una Modella*; 3° *Verbena*. N.P. Bambocheur, Diomedea, Red Rambler, Frank Ronald, Virgiliana, Valdibrane. — Totalizzatore: 13,50, 6.50, 6, 11.

R. M.

LO SCIOPERO INGLESE

Verso il " referendum „

(S) **Cardiff**, 1. — La Conferenza dei centri dei minatori di Galles del Sud ha consigliato i minatori di votare contro l'accordo proposto dal Governo.

(S) **Berna**, 1. — Il *referendum* indetto si è pronunciato per la giornata di otto ore nelle ferrovie, nelle poste, telegrafi e telefoni.

Cronaca di Roma

LA VITTORIA DI DOMENICA

Roma ha dato il responso che l'Italia si attendeva e che prevedemmo il giorno stesso della nostra adesione alla lista dell'Unione compilata in guisa da toglierle quelle asperità che avrebbero reso titubanti molti elettori inducendoli – in mancanza di altro – a votare per il P. P. I.

Gli elettori di Roma hanno detto al bolscevismo: di qui non si passa. E di fronte ai 40 mila voti dell'Unione ed ai 16 mila dei *Popolari cattolici* – cioè 56 mila voti – abbiamo i 20 mila voti dei socialisti.

L'organizzazione socialista funzionò meravigliosamente con larghissima disponibilità di mezzi (chi ha pagato?). Tutte le sezioni avevano i distributori di schede, gli organizzati vennero mandati a votare con disciplina militare. Eppure non raccolsero che 20 mila voti contro 56 mila dei partiti di ordine, anzi contro 62 mila voti comprendendo i repubblicani che all'ultima ora avevano fatto dichiarazione antibolscevica.

Certo, si deve al *Popolo Romano* se molte migliaia di cittadini hanno votato la lista dell'*Unione*.

Ciò che però ha impressionato ancora di più è la sconfitta clamorosa del P. P. I. verso il quale la cittadinanza romana ha dimostrato il suo biasimo per la tattica intransigenza cui debbonsi tante vittorie socialiste nelle provincie.

A Roma Don Sturzo ha pagato il fio della sospetta intransigenza che induceva il suo partito ad una condotta così dannosa per la causa dell'ordine.

In Vaticano sono adiratissimi contro Don Sturzo per questi risultati che in Roma acquistano una importanza eccezionale, rappresentando la sconfitta più clamorosa del clericalismo. Prudentemente l'*Osservatore Romano* aveva messo le mani avanti dichiarando la sua astensione; ma la frecciata lanciata al preteso colore massonico della lista liberale-democratica significava abbastanza quale doveva essere la condotta dei suoi lettori.

Eppure, di fronte al pericolo social-comunista e alla intransigenza chiassosa che porteranno i 16 socialisti in Campidoglio (e ne abbiamo un esempio alla Camera dei deputati) noi avremmo preferito che la minoranza fosse toccata ai *popolari*. Per l'interesse dell'ordine, era certo desiderabile una rappresentanza bianca, più che una rappresentanza rosso-nera.

Vaticano e P. P. I. penseranno probabilmente alle cause della sconfitta che a Roma assume speciale significato.... Don Sturzo è stato battuto domenica, così nelle elezioni comunali che in quelle provinciali nella sua natia Caltagirone.

Concludendo. Noi plaudiamo alla vittoria e al popolo di Roma che si è mostrato degno della fiducia che riponemmo in lui col nostro appello alla sua alacrità e compattezza.

L'unione delle forze patriottiche ha vinto; nè poteva essere altrimenti, non ostante taluni errori nella compilazione della lista, quali l'esclusione di alcune competenze amministrative indispensabili. Ma chi poteva guardare alle deficienze della lista quando si trattava di affermarsi per la patria?

Ai vincitori, oggi, incombe un arduo compito. Il nostro augurio è che essi potranno assolverlo con la coscienza più salda nelle forze ardentemente nazionali alle quali si deve la vittoria e senza delle quali questa sarebbe stata impossibile.

Gli eletti

Sono definitivi i risultati delle elezioni per il Consiglio Provinciale.

Dell'Unione risultato eletti: *Guazzone, Lazzari, Rossetti, Orrei, Valle, Cencelli, Persico, Borghese, Ceccarelli, Ferrari, Bellomia, Federici, Sansone, Tarsia.*

Dei candidati socialisti: *Cassinelli e Mancini.*

I risultati delle elezioni al Consiglio Comunale fino al momento d'andare in macchina danno eletti tutti i 64 candidati dell'Unione. I socialisti entrerebbero in minoranza.

La graduatoria dei voti riportati dagli eletti dell'Unione e i nomi dei socialisti eletti non si potranno avere che nel pomeriggio.

I risultati delle Elezioni Comunali

Fino al momento di andare in macchina i risultati delle elezioni comunali sono i seguenti:

	Unione	Socialisti	Popolari	Repubbl.
I Mandam.	5234	2683	1965	592
II »	7919	2061	2582	345
III »	5441	1574	2024	385
IV »	7690	4046	3948	1158
V »	3138	3560	2380	798
VI »	10037	7136	3266	872
	39369	21060	16205	5148

I risultati delle elezioni provinciali

	UNIONE		SOCIALISTI	
I	Lazzari Marino	5301	Meschini Dom.	2683
	Rossetti Carlo	5234	De Angelis Enr.	2671
	Guazzone Enrico	5199	Morara Mario	2655
II	Orrei Ernesto	7919	Angeletti Raim.	2061
	Valle Ugo	7871	Lozzi Ottavio	2047
III	Cencelli Alberto	5441	Mondaia Fr.	1574
	Persico Giovanni	5345	Rinchiusi Barn.	1571
IV	Borghese Vinc.	7632	Calcagni Ant.	4025
	Ceccarelli Gius.	7630	Ferri Archimede	4032
	Ferrari Umberto	7564	Pittaluga Mario	4055
V	Piazza Giacomo	3138	Cassinelli Bruno	3560
	Tuccimei Paolo	3039	Mancini Edoardo	3557
VI	Federici Vinc.	10036	Alessandroni F.	7064
	Bellomia Corrado	10003	D'Amato Gius.	7050
	Sansoni Attilio	9982	Sacerdoti Edm.	7143
	Tarsia in Curia A.	9882	Serafini Tersilio	7113
	POPOLARI		REPUBBLICANI	
I	Ceribelli Franc.	1965	Modesti Giuseppe	584
			Niccoli Vittorio	592
			Vetriani Giuseppe	586
II	Aquilante Franc.	2582	Bigiaretti Cl.	342
	Coccia Ivo	2507	Marcolini Vinc.	343
III	Carosi Paolo	2024	Poce Mario	385
	Zarù Giulio	2003	Vicario Ant.	376
IV	Clementi Filippo	3912	Brancaleoni G.	1168
	Folchi Pio	3922	Mannucci Asterio	1105
	Tabanelli Od.	3947	Stradella Luigi	1104
V	Bonacina Pio	2318	Caramitti Gius.	1798
	Ciriaci Augusto	3380	Cerquetti Gius.	1693
VI	Fiorani Ugo	3261	D'Alessandro M.	872
	Garofani Gius.	3286	Pitorri Benedetto	848
	Poscetti Fr. Sav.	3179	Salvini Vincenzo	871
	Ricciardi Gabr.	3173	Varnesi Giuseppe	861

La proclamazione dei Cons. Prov.

La proclamazione dei consiglieri provinciali avrà luogo oggi nelle seguenti località:

I. Mandamento: piazza del Campidoglio, Aula Massima, ore 15;

II. Mandamento: via della Cordonata 21, ore 9;

III. Mandamento: piazza del Collegio Romano, n. 1 ore 10;

IV. Mandamento: via del Governo Vecchio 39, ore 9;

V. Mandamento: viale Manzoni, angolo via Principe Eugenio (Palestra ginnastica), ore 9;

Si avverte inoltre che l'adunanza dei presidenti di tutte le sezioni per la proclamazione dei consiglieri comunali avrà luogo in piazza del Campidoglio, Aula Massima, domani alle 9.

LA PERCENTUALITA' DEI VOTANTI SUGLI ISCRITTI A ROMA.

Mandamento	*Iscritti*	*Votanti*	*Percentuale dei votanti*
I	20.991	10.889	52.32
II	25.847	13.396	52.61
III	19.948	9.817	49.22
IV	37.076	17.480	47.14
V	25.142	11.233	44.67
VI	48.915	22.232	45.45
In complesso	177.919	85.047	47.80

LA GIORNATA ELETTORALE

Le elezioni di domenica si sono svolte nella più grande calma: indizio primo dell'educazione dei cittadini di Roma.

Neppure nei quartieri più popolari si è avuto a deplorare il minimo incidente e tanto meno tentativi di sopraffazioni di maggioranze contro minoranze.

Il questore comm. Valente aveva adottato tutte le precauzioni atte a prevenire e a reprimere gli eventuali atti di violenza.

A piazza del Collegio Romano hanno stazionato durante tutta la giornata camions con forza pubblica.

Presso ogni Sezione erano accantonati scaglioni di guardie regie.

Ma come era prevedibile la lotta è stata pacifica senza alcun accenno di asprezza e di ostilità!

I seggi

Le operazioni elettorali sono incominciate alle 8 di mattina in quasi tutte le 239 sezioni del Comune.

Il Pres. della Corte d'Appello aveva dato disposizioni che i regolamenti dovessero venire interpretati in senso estensivo.

Le votazioni hanno avuto inizio appena finite le costituzioni dei seggi.

Fin dalle prime ore è stato manifesto il grande concorso degli elettori e si è delineata la vittoria dell'Unione.

Votanti illustri

L'on. Giolitti si è recato a votare verso le 14 nella sezione di via d'Azeglio.

Il Sen. Apolloni ha deposto il suo voto in mattinata alla 117a sez. Alla 116a sez. hanno votato il Min. della Marina sen. Sechi e il sen. Barzilai.

Alla 121a il Min. Bonomi e l'on. Ruini. Alla 50a il sen. Rava e alla 205 il sen. Tittoni.

Alla sez. 141a ha votato il gen. Armando Diaz.

Lo spoglio

Lo spoglio per i consiglieri provinciali è cominciato in tutte le sezioni verso le 20.

I resultati dei quartieri del centro sono stati subito prevalentemente favorevoli all'Unione.

Per i quartieri periferici la maggioranza è rimasta sempre per l'Unione e la minoranza è stata combattuta tra i popolari e i socialisti. Dai primi resultati è apparso che la percentuale dei votanti ha superato il 50 per cento.

La dimostrazione della nottata

Alle prime notizie della vittoria dell'Unione un gruppo di studenti e di cittadini ha improvvisata una dimostrazione di entusiasmo e di augurio per la migliore fortuna di Roma.

Il Corteo, formatosi verso le 22 in via del Tritone, si è recato a portare la lieta novella ai pubblici dei principali teatri di Roma.

L'entusiasmo si è rinnovato nelle sale dove gli artisti, tra gli applausi, hanno intonato i canti patriottici. Hanno parlato, per via lo studente Calabro, e l'impiegato Gallone inneggiando alla vittoria dell'Unione e ai futuri destini di Roma.

UN GRAVE INCIDENTE

Un solo grave incidente ha turbato la giornata di domenica e pur non avendo relazione diretta con la lotta elettorale può dichiararsi derivato da essa.

Alle 18.15 un camion carico di studenti fu costretto a fermarsi per una *panne* in piazza di Spagna ostruendo il passaggio dei trams.

Infatti due vetture una della linea 14 e l'altra della 16 furono costrette a fermarsi.

Intanto gli studenti cominciarono a cantare inni patriottici invitando il cantoniere di piazza di Spagna e il conducente della linea 14 ad inneggiare con essi alla vittoria dell'Unione.

Il cantoniere sembra che si sia rifiutato e che in suo aiuto sia accorso il conducente: di qui una zuffa rumorosa con diversi colpi di rivoltella e due feriti per epilogo.

I feriti sono lo studente Franco Colasanti di anni 19 ab. in via Panisperna 184 e il conducente tramviario Dante Mazzante di a. 43 ab. in via Reggio 116.

In seguito ad una rapida inchiesta sono stati arrestati il tramviere Francesco Citti di a. 35 ab. in via Ferruccio 28 e il ferroviere Armando Capitani di a. 22 ab. in via Carbonari 10.

Le dimostrazioni di ieri

Una folla strabocchevole si è adunata ieri mattina in piazza Venezia per solennizzare con una dimostrazione patriottica il trionfo della lista dell'*Unione* per le elezioni amministrative.

Alle 10 i convenuti si sono uniti in corteo.

Precedono le bandiere dalmate, quelle delle associazioni monarchiche e liberali e alcuni studenti i quali recano degli enormi fiaschi su cui è dipinto il simbolo bolscevico.

L'imponente corteo s'incanala per il Corso Umberto che presenta un aspetto magnifico, tutto inghirlandato com'è di bandiere. I balconi sono gremiti di altra folla plaudente.

All'altezza del Largo Goldoni l'avanguardia del corteo avvista una vettura nella quale sono il gen. Ricciotti Garibaldi e la sua signora. S'eleva un entusiastico applauso e, vivamente pregato, il gen. Garibaldi pronuncia brevi parole di circostanza. Il corteo volta quindi per la via de' Condotti e prosegue per piazza di Spagna, via Propaganda, via Capo le Case, via Due Macelli e via del Tritone. Durante questo percorso i dimostranti accolgono con fischi e risa ironiche i *trams* di passaggio, il cui personale, a vero dire, accoglie calmo e rassegnato la dimostrazione ostile. In piazza Colonna il corteo si scontra con i Fasci di combattenti i quali hanno organizzato una manifestazione per loro conto.

I due nuclei si uniscono e il corteo che ha assunto maggiore imponenza, prosegue, per il Corso Umberto e piazza Venezia da dove per via Via Giulio II si dirige al Campidoglio.

Nel piazzale, l'on. Guglielmi è costretto a parlare alla folla entusiasta. Dopo di lui parlano ancora l'avv. Antonelli Caprino, il cappellano militare mons. Tanzella, il neo consigliere Fiorino Fiorini ed il capitano Morelli.

Mentre parla il Cap. Morelli giunge al Campidoglio l'automobile del sindaco Apolloni. Il suo arrivo è accolto da un vivissimo applauso che cessa solo quando il Sindaco di Roma accenna a parlare.

Torno dal cimitero – egli dice – ove ho sentito il bisogno di andare ad inchinarmi a coloro che morirono per l'Italia!

Voi col vostro voto, cittadini romani, avete dato lo scacco ai nemici interni!

Ieri anch'io ho dato il mio voto di cittadino italiano ed ho compiuto con voi il dovere!

E fo voto che l'Italia sia sempre più grande nell'avvenire! La Patria si fa grande col lavoro intellettuale e del braccio dei suoi figli. La patria è forte quando tutti i suoi figli la mantengono col cuore e col lavoro.

E voi romani dovete esser superbi di respirare oggi da questo sacro colle il soffio di civiltà che l'antica Roma ha sparso per il mondo.

Evviva l'Italia! Evviva Roma!

Le parole del Sindaco sono accolte da uno scrosciante applauso mentre sulla torre vengono alzate le bandiere di Fiume e della Dalmazia il Campanone del Campidoglio suona a distesa.

Quindi, il corteo per Piazza Venezia, Corso Umberto è giunto a Piazza Colonna dove si è sciolto nel massimo ordine.

Alle 16 da piazza Venezia un nuovo corteo, attraversando il Corso si è diretto alla sede dell'Unione elettorale per una manifestazione di simpatia e di riconoscenza.

Quindi, per il Traforo, via Nazionale, piazza dell'Esedra, via XX Settembre, i dimostranti animati sempre da un vivo fervore patriottico, hanno sostat dinanzi al Ministero della Guerra ed al Quirinale rinnovando le acclamazioni all'indirizzo dell'Esercito e del Re.

Il corteo si è poi ordinatamente sciolto a piazza Venezia.

LE BANDIERE DI FIUME E DELLA DALMAZIA SVENTOLANO SULLA TORRE CAPITOLINA

Ieri alle 16, alcuni consiglieri dei nuovi eletti, con il consenso dell'uscente Sindaco sen. Apolloni, interpretando la volontà del popolo di Roma, hanno innalzato sulla Torre Capitolina le bandiere di Fiume e della Dalmazia.

Sono stati quindi inviati telegrammi a Gabriele D'Annunzio ed all'ammiraglio Millo.

NEL QUARTIERE DI TESTACCIO

Alle 18 partendo da piazza S. Cosimato un migliaio di persone con diverse bandiere rosse hanno percorso le vie del Quartiere di Testaccio. A piazza Mastrogiorgio il socialista D'Amato ha inneggiato all'affermazione socialista in quel rione.

Dopo di che il corteo s'è sciolto senza incidenti.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Scapinelli di Leguigno; mons. Nicotra, nunzio nel Belgio; mons. Maglione, nunzio in Svizzera; mons. Agostino Bostani, arciv. Maronita di Sidone; mons. Gustavo Carlo de Majlàth, vescovo di Transilvania; mons. Valerio Traiano Frentin, vescovo di Lugoy; il P. Sadoc Szabò, O. P., reggente del pont. collegio Angelico; il can. Felice Bolognese; il sig. Antonio Afkerian; il sig. Ernesto Perrier; D. Michele Hofmann, rettore del collegio germanico; il sig. Daniele Sargent con la consorte; il sig. Giuseppe Toulemonde con la famiglia.

La Messa del Papa. — Ieri ricorrendo la solennità di Ognisanti il Santo Padre ha celebrato la Messa nella Cappella della sala Matilde ed ha distribuito la Comunione a circa centocinquanta persone italiane e straniere.

I pellegrini tedeschi dal Papa. — Ieri mattina il Santo Padre ha celebrato la Messa nella Cappella della Sala Matilde ed ha distribuito la Comunione ai pellegrini tedeschi.

A mezzogiorno, nell'Aula Concistoriale ha avuto luogo la solenne udienza.

Mons. Schulte arcivescovo di Colonia ha pronunciato in italiano un devoto indirizzo di omaggio, nel quale ha detto che dopo 7 anni angosciosi i pellegrini tedeschi tornano al Padre della Cristianità: essi sono relativamente pochi, ma milioni sarebbero stati se avessero potuto soddisfare la brama di venire a visitare il Papa.

Il motto evangelico — *passò beneficando* — ben si applica all'opera di Benedetto XV, per tutto quello che egli ha fatto durante il doloroso periodo delle ostilità per la sua sollecitudine verso le vittime della guerra, i prigionieri, i malati, le vedove e gli orfani, i bambini affamati.

All'indirizzo dell'arcivescovo ha risposto il Papa dicendo che bella e commovente è l'esclamazione del Salmista, che si rallegrava di essere invitato a visitare il tempio di Gerusalemme. Così i figliuoli di Germania si sono allietati per vedere aperta la via di Roma, che da oltre un lustro era rimasta chiusa per loro.

Il Papa soggiunge che egli non rivolge solo la parola ai pellegrini tedeschi, venuti a Roma dopo l'immane flagello della guerra mondiale, ma anche alla schiera più numerosa di tutti i cattolici tedeschi.

Quindi S. S. ha impartito l'apostolica Benedizione ed ha fatto il giro della Sala dando a tutti a baciare la mano.

Assisteva all'udienza l'Ambasciatore di Germania presso la Santa Sede Von Bergem con il segretario sig. Jordan.

La commemorazione dei defunti

Ieri, secondo la mesta gentile consuetudine, il Verano è stato mèta di un pellegrinaggio di commemorazione e di fiorite offerte votive. I vivi hanno ricordato i loro morti con una più intensa tenerezza ed hanno inghirlandato di corone le tombe e acceso lampade tra i fiori.

Fatto segno a particolare devoto ossequio, il campo dei nostri morti di guerra dinnanzi al quale si soffermavano tutti indistintamente i visitatori deponendo con reverente pensiero omaggio di ghirlande, di lacrime e di gratitudine.

Oggi il mesto pellegrinaggio continuerà, e il vasto campo della morte accoglierà ancora tra i suoi gelidi ospiti il fervore della vita memore e accorata.

IL SINDACO E LA GIUNTA AL VERANO

Il Sindaco con la Giunta ha deposto ieri delle corone di fiori sulle tombe dei caduti di guerra, dei morti in seguito a ferite riportate in guerra, dei mutilati francesi morti a Roma e della lunga schiera dei senza nome.

Dei fiori sono stati anche deposti sulle tombe degli assessori Benucci e Cremonesi.

AL PANTHEON

Ieri alle 13.30 una rappresentanza degli alpini, convenuti a Roma, per la celebrazione della Vittoria, ha deposto due corone di fiori sulle tombe dei Re.

PER LEONIDA BISSOLATI

Alle 15.30 un'altra rappresentanza dei reggimenti alpini ha recato fiori sulla tomba del sergente Leonida Bissolati al Verano.

ALLA TOMBA DI MAMELI

Molti visitatori hanno deposto mazzi di fiori sulla marmorea urna dell'eroe, Poeta della Patria.

I MUTILATI PER I LORO CADUTI

Anche i mutilati commemoreranno in questo giorno i loro compagni caduti, infatti i gloriosi superstiti si riuniranno alle ore 10 all'ingresso del Verano per deporre una corona di alloro.

Oratore il dott. Gobbi Guelfo.

PER I MILITARI MORTI IN GUERRA

Oggi alle 11,15, il Presidio di Roma onorerà in Campo Verano i gloriosi caduti nella recente guerra, italiani e alleati. La breve cerimonia si svolgerà come segue:

Benedizione alle tombe – Posa di corone di fiori sui monumenti dei caduti, italiani e alleati – Brevi parole del Comandante del Presidio.

Interverranno alla commovente e pietosa manifestazione le rappresentanze degli ufficiali e delle truppe, insieme alla musica dei carabinieri. Una compagnia dell'82° Fanteria renderà gli onori militari.

Il colonn. Bernasconi del 2° reggimento bersaglieri assumerà il comando di tutte le truppe.

LA STATISTICA DELL'ANNO FUNERARIO

Dal 1 novembre 1919 al 31 ottobre 1920 sono entrati a Campo Verano 15472 morti:

Cadaveri inumati 9679 – tumulati 5468 – traslocati ed esumati 2367 – cremati 64 – trasportati all'estero 172 – a disposizione dell'autorità giudiziaria 148 – in osservazione 31.

Concessione di aree e manufatti 448 – di loculi 1204 di ossari 468 – di cinerari 36.

L'APERTURA DELLA CLINICA OTORINO-LARINGOIATRICA. — Con il 6 novembre si riapre l'ambulatorio della Regia Clinica Oto-rino-laringoiatrica al Policlinico Umberto I diretta dal prof. Gherardo Ferreri. Le visite seguiranno il martedì, il giovedì e il sabato dalle 8 alle 9. E' prescritto il certificato di povertà.

GLI ITALIANI DEL BRASILE A TRIESTE. — Ieri sera è partito da Roma per Trieste l'on. Luciani per presentare all'italianissima città una magnifica bandiera, dono delle signore di Rio Grande del Sud

Per la celebrazione della Vittoria

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA AL MUSEO DEI BERSAGLIERI

Il 5 novembre alle ore 10 avrà luogo la posa della prima pietra dell'erigendo Museo Storico dei Bersaglieri.

La cerimonia assumerà una forma solenne per l'assicurato intervento di S. M. il Re.

ONORIFICENZA. — Il cav. Pio Nicoletti è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. All'ottimo cittadino di cui l'onorificenza premia i meriti civili e l'onesta attività indefessa, i nostri migliori rallegramenti.

L'INAUGURAZIONE DELLA LAPIDE AD ENRICO TOTI. — Domani alle ore 15 nella via Enrico Toti, alla presenza delle Autorità Civili e Militari, verranno inaugurate le lapide decretate alla memoria dell'eroico bersagliere Toti e degli altri giovani del Quartiere che si immolarono per la gloria d'Italia.

Interverranno alla cerimonia il Ministro Bonomi, S. E. Luigi Luzzatti, le Autorità civili e militari, le Rappresentanze dei reggimenti con le bandiere, la musica dei Reali Carabinieri ecc.

GITE – ESCURSIONI – GARE SPORTIVE

LE ESCURSIONI DEL CLUB ALPINO

La sezione di Roma del Club Alpino Italiano ha organizzato per il prossimo mese di novembre delle interessantissime escursioni.

Diamo intanto il programma della gita a Monte Folliettoso (m. 1000).

Partenza da Roma ore 7.15 — Arrivo a Mandela ore 9.22 — Arrivo alla vetta del Folliettoso ore 13.30 — Ritorno a Roma ore 20.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incendio — L'altra notte si sviluppò un incendio in una cantina del palazzo del Drago in via Quattro Fontane. Rimasero distrutti vari quintali di legna. Accorsi i vigili il fuoco venne domato dopo diverse ore di lavoro.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri l'altra notte penetrati nella fabbrica di inchiostri di Luigia Sarba in via Pietro Verri 15, rubarono vari oggetti per un valore di circa 10.000 lire.

— I soliti ignoti ladri, ieri penetrati nell'Istituto degli impiegati dello Stato a Pozzo delle Cornacchie 11 rubarono vari oggetti per un valore di parecchie migliaia di lire.

Baruffa tra donne. — Ieri mattina nei pressi della propria abitazione in via Conte Verde 50, Carolina Betti di a. 36 per motivi di gelosia, venuta a diverbio con Italia Benassi di a. 20, riportò contusioni al capo. All'ospedale di S. Giovanni, venne trattenuta in osservazione.

Ferito da un colpo di rivoltella. — Il meccanico Giovanni Alessandroni di a. 23, ieri alle 12, nella propria abitaz. in via Nerone 9, puliva una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose e l'Alessandroni rimase ferito alla mano sinistra. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Rinvenimento di un feto. — Nei pressi di piazza d'Armi, ieri fu rinvenuto unn feto di sesso maschile. Del fatto venne informato il Commissariato di Prati.

Gli stanchi della vita. — La domestica Maria Martini di a. 21 nella propria abitazione in via dello Statuto 32, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del liquore arsenicale. All'ospedale di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

— Il cameriere Parkeva Kiarakitso di a. 45, ieri alle 13.30, al primo padiglione del Policlinico, ove era ricoverato perchè affetto da malattia incurabile, tentò suicidarsi gettandosi da una finestra. Ricoverato al posto di pronto soccorso i sanitari gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e lo trattennero in osservazione.

Cade in una botola — Nell'osteria Sanchione in via Porta Angelica, Vincenzo Gambini di a. 60 ab. al Vicolo S. Pancrazio, cadde in una botola, riportando contusioni al capo. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

La serata di Virginia Reiter all' « Argentina ».

Per la serata di addio e di onore di Virginia Reiter, ieri all'*Argentina* non un posto vuoto, notavansi anzi molte sedie aggiunte e gremiti i palchi sfavillanti per la presenza dell'*élite* romana. Fu una dimostrazione solenne, entusiastica, commovente. Non appena la insigne attrice si presentò sulla scena fu salutata da lunghi, clamorosi applausi, che si ripeterono entusiastici ed unanimi parecchie volte durante lo spettacolo, a scena aperta ed al termine di ciascun atto.

Virginia Reiter che, nella breve permanenza al nostro comunale, ha dimostrato di possedere, in tutta la sua efficenza, le seduzioni di un'arte incomparabile, voce e dizione meravigliosa, ieri sera in *Odette* di V. Sardou diede ancora una prova delle sue doti di interprete sublime. Dopo il terzo atto, in cui gli applausi si convertirono in una interminabile ed unanime ovazione, le furono offerti fiori a profusione.

Cooperarono, con la consueta valentia, il Bertoletti il Frigerio, e tutte le altre parti principali molto bene affiatate.

Domani sera debutta la Compagnia drammatica di Emma Gramatica. Durante il corso della stagione — che va dal 3 novembre al 23 dicembre — avremo importanti novità: *La signora Morli uno e due*, di L. Pirandello; *La donna di nessuno*, di C. Ludovici; *La moglie che sa*, di M. Barrie; *Gli schiavi* di S.G. De Bouhelier.– Prima recita con *Casa di bambola* di E. Ibsen. – Quanto prima un'importantissima ripresa: *La professione di Mrs. Vorren* di B. Schaw.

Costanzi. — Oggi riposo. – Domani alle 20.30 a prezzi popolarissimi ultima definitiva rappr. dell'*Amico Fritz*, nella magnifica interpretazione della Marmora Nera, del tenore Goveni e del baritono Rasponi, sotto la direzione del m. Martino. – Giovedì, alle 20.30, grande serata di gala per la celebrazione della Vittoria, indetta dal Comitato ordinatore romano per l'erigendo Monumento « Ossario al Fante », col gentile concorso dell'Impresa del *Costanzi*. Il teatro sarà illuminato a giorno; si darà *La Vally* con protagonista la Baldassarre Tedeschi; direttore il m. Cimara.

Quirino. — Questa sera per la commemorazione dei defunti, riposo. – Domani sera e giovedì per la festa della Vittoria, spettacolo di gala colle due ultime repliche della trionfante operetta di Schubert: *La casa delle tre ragazze*. – Quanto prima la *Vedova allegra*, protagonista l'insigne artista Egle Aleardi, appositamente scritturata.

Adriano. — Oggi riposo. – Domani alle 17 e alle 21, visioni cinematografiche: L'ultima spedizione antartica di Sir Ernest Skackleton al Polo Sud. – Le proiezioni saranno illustrate da apposita conferenza.

Nazionale. — Oggi alle 21: *Madama di Tebe*. Prossimamente la nuova operetta di Leo Fall: *La rosa di Stambul*.

Valle. — La Compagnia Gandusio darà questa sera *La dame de chambre* di Gandera e domani terza novità della stagione con *Il giuoco altrui*, commedia in tre atti di D'Argentiere.

Eliseo. — *Sibilla*, alla interpretazione della quale prendono parte tutti i migliori elementi della « Novissima » è stata accolta ieri sera dal consueto fervido consenso. Molti replicati applausi anche a scena aperta, riconfermarono ancora una volta la meritata predilezione del pubblico per questa operetta ricca di geniali situazioni comiche e dalla musica fresca e ispirata. – Questa sera si ritorna a *Madama di Tebe* e domani prima rappr. dell'annunziata novità: *Un matrimonio originale*.

Morgana. — Iersera la *Gioconda* ha fruttato i consueti applausi a tutti gli interpreti che hanno gareggiato in impegno e valentia. Particolarmente festeggiata la Ines Lombardi che diede della protagonista un'interpretazione assai intelligente ed efficace; e con lei applauditissimo il tenore Adolfo Facchini sotto le spoglie del dalmato *Enzo*.

Al terzo atto si verificò un singolare incidente. Dopo la danza delle ore assai egregiamente eseguita dal corpo di ballo, il pubblico che gremiva il grazioso teatro ne chiese insistentemente il *bis*. Senonchè, i professori d'orchestra — protestando di aver già troppo faticato con la rappresentazione diurna — si rifiutarono di ripetere il pezzo. Ne nacque uno scambio di vivaci proteste. E solo quando l'atteggiamento del pubblico parve farsi minaccioso, l'orchestra accondiscese finalmente al *bis* che venne eseguito tra applausi calorosi.

Oggi, *Andrea Chénier*.

Manzoni. — Al simpatico ritrovo di via Urbana, dove tutte le sere si dà convegno un pubblico numeroso, si rappresenterà questa sera la brillantissima commedia del comm. E. Scarpetta *A casa vecchia*. Sarà protagonista V. Scarpetta.

Kursaal. — Oggi due grandi spettacoli del Circo Equestre Bisini con nuovo ed attraente programma.

Sala Umberto

Spettacolo in onore e di addio del Duo LOS SINAZ. Grande successo di TECLA SCARANO, CASTALDI, RESEDA SMART e dei cani da salotto, di TRENTANOVIS.

Apollo

Con l'esumazione di altre tra le più note canzon della « Napoli scomparsa » questa sera ha termine l'artistico spettacolo che per 15 giorni ha tanto favorevolmente incontrato l'approvazione del pubblico Molte feste iersera a MARIA HOLZ, un'originale ed elegantissima danzatrice, a CLARETTE FREDY, ai 10 FABBRI, ecc. – Domani ETHEL e WILLIAM straordinari danzatori moderni, nuovi per l'Italia, e venerdì, attesissimo, MOLINARI.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — Riposo.
Valle. — *La dame de chambre*, ore 21.
Nazionale. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *A casa vecchia*, ore 21.
Eliseo. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Morgana. — *Andrea Chenier*, ore 21.
Kursaal. — Circo Bisini, ore 16.30 e 21.

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *Salomè*, dramma di passione, di perfidia e di fede.
CINEMA « ORFEO ». — *La bambola e l'amore*, con Lucy Sangermano, T. Carminati e L. Serventi.
CINEMA OLYMPIA - *La beffa della vita* con Cecyl Tryan.

Informazioni

La famiglia reale a Roma

(S) TORINO, 1. — Con treno speciale sono partiti stasera per Roma, per assistere alla cerimonia del 4 Novembre in commemorazione della Vittoria, il Duca di Genova con i figli Ferdinando, Filiberto e Adalberto, la Duchessa d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, i Ministri on. Facta e on. Croce.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Nella giornata di domenica l'on. Presidente del Consiglio ha conferito col Pres. del Senato sen. Tittoni intorno al programma dei prossimi lavori del Senato che sarà convocato contemporaneamente alla Camera o poco dopo.

Ha conferito poi con l'on. La Pegna intorno ad urgenti questioni agrarie interessanti la Toscana.

Ha ricevuto, successivamente, il Primo Pres. di Corte d'Appello gr. uff. Angelo Persico, e quindi il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia col quale si intrattenne sin dopo le dodici.

Nella mattinata di ieri l'on. Giolitti dopo aver conferito col ministro delle Colonie, on. Rossi, e col ministro della guerra, on. Bonomi, ha ricevuti separatamente i senatori Mayor des Planches, Taverna e Schanzer col quale ultimo si è intrattenuto intorno all'incarico affidatogli di rappresentare il Governo italiano alla Conferenza dell'Aja.

Infine ha ricevuto il giornalista tedesco Ludovico Stein che gli ha fatto omaggio della prima copia di un suo volume in versi dal titolo: *Estate di passione esperica*!

L'on. Giolitti ha pure avuto una conferenza col Consigliere d'Ambasciata degli Stati Uniti, Franklin Mott Gunther, presentatogli dal dott. Mattioli.

L'on. Giolitti ha conferito nel pomeriggio col Ministro degli Esteri conte Sforza e col Ministro dell'Industria, on. Alessio.

Il convegno italo-jugoslavo

Non ancora è stata fissata la località in cui avrà luogo, entro questa prima decade di novembre, il convegno italo–jugoslavo.

Si parla tuttora della riviera ligure, ma non si sa ancora se precisamente i delegati si riuniranno a Rapallo, a Camogli o a Santa Margherita.

Certo è che si stanno preparando alloggi in una villa dei marchesi Spinola sulla via principale tra Santa Margherita e Rapallo e nel prospiciente *Hotel Imperial*. Nella prima alloggerebbero i delegati italiani, nel secondo gli jugoslavi.

***

Ieri, nelle ore pomeridiane, presso l'on. Giolitti fu tenuta una importante conferenza alla quale presero parte il Ministro della Guerra Bonomi, il Ministro degli Esteri Sforza e il Capo di S.M., gen. Badoglio, tutti e tre designati a prendere parte, quali rappresentanti dell'Italia, nelle trattative coi jugoslavi. Sarebbero stati presi gli ultimi accordi sulle trattative stesse, massime per ciò che riguarda la definizione della linea di confine.

La Delegazione italiana in Carinzia

(S) **Berlino**, 1. — Tutta la stampa, senza eccezione di partiti, ha messo in vista l'equo comportamento della Delegazione italiana nella Commissione del plebiscito carinziano, riconoscendo con parole molto cordiali come l'attività volonterosa e leale della Delegazione stessa abbia efficacemente contribuito al vittorioso risultato della lotta impegnata dal diritto nazionale tedesco.

La *Koelnische Zeitung* e la *Frankfurter Zeitung* recano vivi elogi all'opera sagace svolta durante le operazioni plebiscitarie e le successive complicazioni del colpo di mano jugoslavo, dal Ministro plenipotenziario italiano principe Livio Borghese e dal Segretario della Delegazione cav. Enrico Vitale.

Consiglio dei Ministri

Per le ore 16 di oggi martedì è convocato il Consiglio dei Ministri.

Corpi del R. Esercito degni di premio

La relazione a S. M. il Re, con la quale il Ministro della Guerra on. Bonomi segnala altri Corpi del R. Esercito degni di premio dice:

SIRE,

La Maestà Vostra, già testimonio dei fulgidi esempi di valore che le unità di tutte le Armi ebbero a dare durante la campagna di guerra 1915–1918, si compiacque di suo *motu-proprio*, di concedere ai reggimenti che più rifulsero per ardimento e saldezza nella lotta, il glorioso segno dei prodi.

Ma altri ve ne hanno, che con quelli gareggiarono in ardimento e in tenacia e che oggi attendono il riconoscimento del loro valore.

Mi onoro, pertanto, di segnalare questi Corpi all'Augusta attenzione della Maestà Vostra, affinchè voglia degnare di premiare le loro fulgide prove di sublimi audacie e di eroica fermezza ».

Le nuove ricompense al valor militare concesse di motu-proprio *da S. M. il Re ai Corpi del R. Esercito per la campagna di guerra* 1915–1918 *sono le seguenti*:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alle bandiere dei Reggimenti della Brigata « Cagliari » (63° e 64° Fanteria);

Alle bandiere dei Regg. della Brigata « Lambro » (205° e 206° Fant.).

Al labaro del 5° Regg. Alpini.

MEDAGLIA DI BRONZO:

Allo stendardo dei Cavalleggeri Guide (19°).

Al 7° Battaglione del Corpo R. Guardai di Finanza.

ENCOMIO SOLENNE:

Al Corpo Automobilistico.

Al Corpo di Commissariato.

***

Inoltre S. M. il Re ha concesso di motu-proprio *le seguenti ricompense ai Corpi del R. Esercito per la campagna di guerra* 1866:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla bandiera del 61° Regg. Fanteria.

Alla bandiera del 62° Regg. Fanteria.

La " Caracciolo „ trasformata in transatlantico

La *dreadnought* « *Caracciolo* », varata nel maggio scorso nel cantiere di Castellammare di Stabia, trasportata in seguito a Spezia in attesa delle decisioni relative alla sua trasformazione e al suo impiego, è stata venduta in questi giorni alla Navigazione Generale Italiana che l'utilizzerà come transatlantico, specialmente destinato al trasporto degli emigranti.

Questa notizia sarà appresa con profondo rincrescimento. Mentre gli altri armano, noi disarmiamo. E così si festeggia l'anniversario della Vittoria.

Napoli al Presidente della Camera

(S) NAPOLI, 31. — Nel salone della Corte di Appello in Castelcapuano è stata fatta con solennità la consegna di una targa di argento e di un *album* di onore, offerto dal Foro di Napoli all'on. De Nicola presidente della Camera. V'era un eletto pubblico tra cui eleganti signore e signorine. Gli on.li Labriola e Porzio, il Prefetto Pesce, il R. Commissario comm. Verdinois, il comandante del Corpo di armata ten. gen. Albricci, l'amm. Salazar, comandante l'Arsenale Marittimo, gli on. Arlotta, Colosimo, Grippo e Rodinò; i senatori Placido, Lojodice, Venditti, Cocchia, Garofalo pres. della Cassazione, De Pezzo, ecc.; gli on. Limoncelli, Marziano, Marghieri; la signora Martinelli, De Nicola, il comm. Scardaccione, il comm. Diaz, i presidenti e procuratori generali della Corte di Appello e del Tribunale, un larghissimo stuolo di magistrati ed avvocati, nonchè le più spiccate personalità cittadine.

L'on. De Nicola, al suo ingresso è stato salutato da una larga dimostrazione di simpatia. Cessati gli applausi l'avv. comm. Muzi Presidente del Cons. dell'Ordine dei Procuratori, ha letto dapprima le adesioni fra cui quelle di vari Ministri e Sottosegretari di Stato. L'adesione del gen. Diaz ha dato luogo ad una dimostrazione di italianità. Terminati gli applausi l'avv. Muzi ha pronunciato un elevato discorso spesso sottolineato da applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione.

Hanno parlato pure, elogiando le preclare doti di intelletto e di animo dell'on. De Nicola, l'on. Grippo pres. del Cons. dell'Ordine degli avvocati, l'on. Garofalo a nome della magistratura, il comm. Verdinois per la cittadinanza di Napoli.

A tutti ha risposto l'on. De Nicola, visibilmente commosso, con un discorso improntato a calda italianità che riscosse i più larghi applausi. Alla fine, l'on. De Nicola è stato vivamente festeggiato dai presenti.

La Targa, in argento brunito, opera dello scultore Avolio, rappresenta il Trionfo del diritto: Un cavaliere alato rappresenta il genio che colla fiaccola illumina la folla plaudente; un cavallo simboleggia Napoli e due piccoli bassorilievi ricordano i fregi del Sartorio che adornano la sala del Parlamento e che raffigurano la giustizia e la resistenza contro i barbari. L'*album* reca l'effigie del festeggiato e le firme degli avvocati della Curia di Napoli.

Il patrimonio Artistico del Trentino

In questi giorni sono state raccolte dalla stampa voci di scarso interessamento del Governo all'azione di tutela del patrimonio artistico della Venezia Tridentina; abbiamo voluto attingere qualche notizia direttamente e possiamo assicurare che tempo fa si ebbero effettivamente a lamentare alcuni inconvenienti, dovuti alle difficoltà del bilancio. In seguito il Governo Centrale autorizzò l'erogazione d'importi non indifferenti per provvedere al restauro e alla sistemazione di alcuni insigni monumenti della regione, quali il castello d'Avio, la Basilica di S. Lorenzo in Trento, il Castello del Buon Consiglio.

Non appena il Tesoro avrà approvati gli stati di previsione per il nuovo esercizio fin. l'azione di tutela e di conservazione dei monumenti e delle opere d'arte della Venezia Tridentina potrà continuare in misura più larga e secondo le linee d'un vasto programma, considerato che il bilancio assegna a tale azione la somma di 185.000 lire, superiore di 35.000 lire a quella stabilita per la Venezia Giulia.

Commissione pro combattenti

La Commissione presieduta dall'on. Bianchi, sottosegr. di Stato per l'assistenza militare e pensioni di guerra prosegue nei suoi lavori. E' stato proposto che dal complesso quadro della riforma generale del regime delle pensioni fossero stralciate quelle parti che formano oggetto di urgenti richieste delle organizzazioni che essi rappresentano, ma dopo animata discussione la Commissione decide nel senso che essa non può allontanarsi dal mandato ricevuto dal Governo

Le tre sottocommissioni, potranno proporre che provvedimenti urgenti vengano sottoposti all'approvazione del Governo anche prima che sia completato il nuovo *Corpus juris* per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

Chiusa la discussione preliminare il Presidente ha annunziato la costituzione delle sotto commissioni nel modo seguente: Per le pensioni on. L. Gasparotto, prof. A. Pavone, prof. G. D'Abundo dott., V. Nicoletti, prof. V. De Bellis, avv. A. Petretti, dott. E. Cambi, maggiore L. Zini, dott. R. Romano, sig.ra Luisa Pirotta ved. Gerosa, cav. uff. S. Crita, cav. uff. U. Sirovich.

Per il collocamento degli invalidi, on. F. Bertolino, prof. E. Levi, prof. T. Oddone, prof. G. Padula, dott. R. Vella.

Per le polizze di assicurazione, on. G. Chislandi, gen. L. Durando, ing. G. Toja, prof. F. P. Cantelli, avv. G. Cavazzana, avv. A. Ciamarra, comm. L. Pavoni.

Le sottocommissioni si sono immediatamente messe al lavoro, col proposito che, almeno per la polizza di assicurazione, proposte di provvedimenti si possano presentare nella prima metà di novembre.

Opera Nazionale per i combattenti

BONIFICA IDRAULICA

Fra le varie iniziative assunte nel corrente anno dall'Opera Nazionale per i combattenti favorite anche dal Min. dei LL. PP. non ultima è quella riguardante l'esecuzione di opere di bonifica idraulica cui susseguirà immediatamente una razionale utilizzazione agricola dei terreni risanati.

Le bonifiche che l'Opera Nazionale ha chiesto di eseguire e in alcune delle quali sono già stati iniziati i lavori sono le seguenti:

Pianura meridionale pisana: tenuta di Coltano: ettari 3.000. Importo presunto L. 10 milioni.

Stagno di Varcaturo e completamento della bonifica di Licola, in prov. di Napoli: ettari 1500. Spesa prevista 4 milioni.

Terza zona di S. Cataldo in prov. di Lecce: ettari 3020 – Spsa prevista 4 milioni.

Palude di Stornara in prov. di Lecce: ettari 7370. – Spesa prevista 15.500.000 lire.

Terreni non demeniali adiacenti al lago Salpi, presso Zapponeta, in prov. di Foggia: ettari 2228, Spesa prevista 2 milioni.

A queste bonifiche della complessiva estensione di ettari 17.138 e del complessivo previsto importo di L. 35.000.000 dovrà eventualmente aggiungersi quella del Lago o Paludi di Lentini in Prov. di Siracusa, per la quale l'Opera Nazionale ha iniziato gli studi di progetto.

MINISTERO MARINA

La requisizione del naviglio mercantile

La Commissione per la derequisizione del naviglio mercantile, presieduta dal Sottosegretario di Stato ai Trasporti on. Sitta, ha ultimato l'esame delle condizioni di trasporto, proposte per i vari traffici dalla Giunta ed ha così approvato i nuovi contratti di noleggio.

La Commissione ha inoltre largamente discusso la questione, sollevata da alcuni armatori interessati, della determinazione della località di derequisizione dei piroscafi.

Vagliate le disposizioni dell'art. 3 del R. D.-legge 29 luglio 1920 n. 1135, in rapporto alle condizioni speciali regolanti la requisizione del naviglio, la Commissione ha espresso il parere che la riconsegna delle navi debba aver luogo, sempre che sia possibile e se richiesta, nei porti di requisizione, salvo accordi in contrario, formulando il voto che sia in proposito provveduto con norma legislativa.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

CONSIGLIO SUPERIORE DELLE ACQUE

Si è radunato presso il Ministero dei LL. PP. sotto la presidenza del Sen. prof. Corbino lo speciale gruppo della Seconda Sezione del Cons. Sup. delle Acque che si occupa della elettrificazione delle Ferrovie e tramvie concesse all'industria privata.

Il Consiglio, che teneva per questa materia la sua prima adunanza, ha preso in esame il problema sia dal punto di vista della interpretazione che possa darsi alla legislazione vigente per facilitare la elettrificazione delle ferrovie e tramvie concesse, sia da quello che si riferisce ai provvedimenti che converrebbe adottare per una riforma della legislazione stessa, intesa allo stesso scopo, tenuto conto delle svariate condizioni e caratteristiche di impianto e di esercizio delle esistenti ferrovie e tramvie e delle norme da adottare per impianti nuovi.

Sulla importante questione furono fatte dai singoli relatori esposizioni particolareggiate, per modo da consentire a tutti i Membri del Consiglio di riprendere, dopo i loro singoli studi, la questione stessa in una prossima adunanza e portare a fondo la discussione addivenendo a proposte concrete da sottoporre al Ministro dei LL. PP.

Intanto, per entrare anche nel campo fattivo, il Consiglio Superiore delle Acque ha pure, nella stessa seduta, esaminata la domanda ed espresso parere favorevole per la elettrificazione della Ferrovia Santhia–Biella con sistema a corrente continua ad alta tensione.

I rappresentanti degli ingegneri dal Min. Peano

Si sono recati presso il Ministro dei LL. PP. on. Peano le Presidenze del Collegio Sindacato Nazionale degli Ingegneri ferroviari italiani e della Associazione Nazionale degli ingegneri italiani per avere schiarimenti circa un comunicato di parvenza ufficiosa comparso su un giornale cittadino ed avverso alla funzione degli ingegneri e dei tecnici in genere nell'Amministrazione ferroviaria dello Stato. Il Ministro Peano ha escluso ogni menomo carattere di ufficiosità in detto comunicato, ed ha dichiarato esserne il contenuto del tutto difforme dal suo pensiero e dalle sue intenzioni, aggiungendo alte parole di elogio per l'opera che gli ingegneri svolgono nella Amministrazione ferroviaria.

Pei danneggiati dal terremoto

Nell'ultima sua tornata, il Consiglio dei Ministri ha approvato una nuova assegnazione di venti milioni per intensificare i lavori di riparazione e costruzione pei danneggiati dal terremoto della Garfagnana e Lunigiana.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Comitato permanente del lavoro

Il Comitato permanente del lavoro, sotto la direzione del sen. Saldini, ha approvato, con alcune modifiche, lo schema di decreto presentato dal ministro delle poste e telegrafi circa la rappresentanza della Società e degli agenti dei telefoni sociali nella Commissione per l'equo trattamento degli aggiunti stessi.

L'ing. Nicoli Pietro e l'on. Cabrini sono stati nominati in rappresentanza; rispettivamente, degli industriali e dei lavoratori nella Commissione per l'equo trattamento.

Quale rappresentante del Cons. Sup. del commercio è stato nominato Ludovico Calda: quale rappresentante degli armatori per gli Istituti di previdenza sociale delle città di mare, sono stati designati i comm. Brunelli di Genova, Tomei di Livorno Randoni di Napoli, Spina di Palermo, Novelli di Ancona, Sfries di Venezia.

Dopo la relazione dei consiglieri Mazza, Baldini, Bergamasco e Targetti, sono stati approvati gli statuti di vari Enti di azione sociale.

Il Comitato ha deliberato quindi di iniziare senza altro lo studio del progetto di riforma ai probiviratì.

Infine, sedendo come Collegio arbitrale, ha respinto il ricorso delle maestranze della Fonderia di Cogoleto (Genova), contro la decisione della Commissione di conciliazione di Genova, ed ha respinto il ricorso della Ditta metallurgica Leone di Roma, contro le decisioni della Commissione di conciliazione di questa città.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Comunicazioni telefoniche con la Svizzera

Il prof. De Pirro, dir. gen. dell'Ist. Sup. P. T. T. è partito per Milano allo scopo di studiare quali provvedimenti occorrano onde migliorare il servizio dei circuiti telegrafici e telefonici con la Svizzera influenzati da grandi linee di trasporto di energia elettrica e che ne disturbino il funzionamento.

Dall' Estero

Preti francesi decorati

(S) **Parigi**, 1. — Fra i nomi delle persone che sono state insignite ultimamente della Legion d'onore figurano quelli di numerosi preti e vescovi tra i quali particolarmente Rolland Gosselin, Vicario capitolare di Parigi, Chollet, Arcivescovo di Cambrai, Lemonier, vescovo di Bayeux, Marbeaux, vescovo di Meaux e Gauthier curato di Saint Germain. Parecchi giornali parigini richiamano l'attenzione pubblica su questo fatto.

Il *Petit Parisien* pubblica la fotografia dei prelati che sono stati decorati.

Le condizioni dei bambini in Germania

(S) **Berlino**, 1. — Il giornale *Pothe Fahne* pubblica una statistica sulle condizioni dei bambini in Germania.

Il Comitato centrale della Federazione tedesca tra le Soc. della Croce Rossa ha constatato che a Berlino vi sono ventinove mila bambini tubercolotici, settantasette mila malati e sofferenti in modo grave per insufficiente nutrizione e centoventimila mal nutriti.

In quarantatre grandi città della Germania, oltre duecento mila bambini sono tubercolotici e più di ottocento mila malati molto gravemente per mancanza di nutrizione. Secondo i dati forniti dalla Commissione americana per l'assistenza ai bambini, duecento mila bambini deperiscono nelle scuole comunali di Berlino.

Il medico direttore dell'ospedale della carità di Berlino ha dichiarato che, prendendo come base l'ultimo anno prima della guerra, il numero dei casi di rachitismo si è triplicato e quello dei malati di tubercolosi alle ossa o alle giunture si è raddoppiato in seguito alla mancanza di nutrimento.

Il Capo della Sez. dell'Igiene sociale dell'Ufficio della Sanità pubblica di Berlino dice che non soltanto il numero dei malati è aumentato, ma che anche la forma delle malattie si è aggravata in modo sconosciuto prima della guerra.

Fasti e nefasti del bolscevismo

Telegrammi di fonte inglese confermano che disordini gravi continuano nella maggior parte della Russia dei Soviety. Bande di contadini armati anche di mitragliatrici assaltano treni, saccheggiano tutto e massacrano i viaggiatori ai quali non trovino al collo una crocetta che li facciano ritenere non ebrei.

Altre notizie confermano che a Mosca la situazione è ancora più grave. Parecchi reggimenti dell'esercito rosso si sono ammutinati. Il governo dei Soviety ha dovuto fare appello ai distaccamenti comunisti di Pietrogrado per ristabilire l'ordine.

A Mosca l'opinione pubblica è vivamente eccitata a causa dello stato d'assedio, e della mobilitazione.

Fra i contadini domina grande inquietudine a causa delle requisizioni forzate del grano, inquietudine ed eccitazioni rese più forti dalla notizia di gravi attacchi sulla fronte occidentale. La polizia è attivissima e le prigioni riboccano di arrestati. Fra i recenti arresti si enumerano anche quelli del gen. Brussiloff e del gen. Nemets.

Lituani e polacchi

(S) **Varsavia**, 31. — L'*Agenzia Orient* annunzia che l'altro ieri un velivolo lituano è volato su Vilna lanciando parecchie bombe.

Dalla torre Eiffel

(S) **Parigi**, 1. — La Torre Eiffel ha lanciato stamane il primo radiotelegramma recante le osservazioni meteorologiche delle principali stazioni del mondo. Prima della guerra questa trasmissione era fatta ogni giorni.

La questione di Vilna

(S) **Varsavia**, 1. — Il Ministro degli aff. esteri ha annunciato alla Commissione della Dieta che il Governo accetta, in conformità alla proposta della Società delle Nazioni, il plebiscito per Vilna. Il governo non prenderà alcun provvedimento di rigore contro il gen. Zeligowski. Ivonowski rappresenterà a Varsavia il governo del gen. Zeligowski.

Le pelli salate

(S) **Buenos Aires**, 31. — Sono state abolite le tasse di esportazione sulle pelli salate.

Nell'Università di Budapest

(S) **Budapest**, 1. — In occasione dell'inaugurazione della facoltà commerciale dell'Università di Budapest il Governatore Horthy ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato l'importanza della apertura della facoltà che segna un passo considerevole verso il risorgimento economico dell'Ungheria e la restaurazione della sua superiorità civilizzatrice in Oriente.

Take Jonescu in Polonia

(S) **Varsavia**, 31. — L'arrivo a Varsavia di Take Jonescu è salutato dalla stampa molto cordialmente. I giornali constatano che l'alleanza tra la Polonia e la Rumenia s'impone.

Take Jonescu intervistato dal *Kurjer Poranny* ha espresso il desiderio di vedere entrare la Polonia nella Piccola Intesa. Take Jonescu ritiene che nelle combinazioni degli attuali raggruppamenti bisogna considerare come punto di partenza l'attuale *stato quo* ottenuto con i trattati, e che non si debbono più sollevare questioni già regolate, relative alle delimitazioni di frontiere tra i paesi.

La Rumenia, la Cecoslovacchia e la Serbia si attengono strettamente al trattato di Versailles; la loro forza consiste in questo loro atteggiamento. Gl'interessi comuni costituiscono il terreno dell'Intesa.

Take Jonescu esporrà il suo punto di vista al Governo polacco e al Capo dello Stato.

Parlando del Capo dello Stato Take Jonescu ha detto che egli deve essere un uomo assai eminente dal momento che ha saputo dominare circostanze così difficili.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Dublino**, 1. — Baroy, giovane diciottenne studente *sinfeiner*, accusato di aver partecipato all'attacco contro un *camion* militare è stato impiccato stamane.

Ungheria

(S) **Budapest**, 1 — In un discorso pronunziato a Szekesfehervar (Altareale) Appony ha detto: Il solo successo che la delegazione ungherese al Congresso della Pace ha potuto ottenere è stato il miglioramento della posizione morale dell'Ungheria. Gli Stati vicini, arricchitisi a spese dell'Ungheria, non pensano ora che a conservare gli acquisti territoriali fatti. Inoltre le grandi potenze alleate conservano ancora la mentalità di guerra.

Col tempo però si giungerà alla conclusione che le creazioni del trattato del *Trianon* sono artificiali e che come tali non potranno vivere. Ciò sarà sufficiente per dare ai resti della vecchia Ungheria una forza d'attrazione sui territori ad essa strappati.

— Il Governo ungherese ha deciso di abolire la censura della stampa e di costituire una commissione speciale incaricata di fornire le informazioni ai giornali.

In un comunicato ufficiale il Governo ungherese richiama l'attenzione della Nazione su questa misura e dichiara che essa è un progresso importante verso il ristabilimento della libertà della stampa.

Argentina

(S) **Buenos Aires**, 30 — E' stata soppressa la tassa di esportazione sulla lana.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 31 Ottobre – S. Aquilino

Leva il sole alle 6.41 – Tramonta alle ore 17.6
Leva la luna alle 19.39 – Tramonta alle 9.41
L'Ave Maria suona alle ore 17.30

BOLLETTINO METEOROLOGICO

IN ROMA
(R. Osservatorio astron. meteorologico

1° Novembre - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 749.5 – Provenienza del vento E veloc. fra 11h e 12h in chil. moder. Temperatura 16.1 – Umidità assoluta in mm. mercurio 7.71 – Umidità relativa in centesimi 57 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 7.9 – Stato del cielo (10—coperto) 9 cumoli e cirri.

Massimo di temperatura nel giorno: 16.9 – Minimo 10.4.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 13,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 32, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali